

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Sped. in abb. Postale, Art. 2, comma 20/c - Legge 662/96 - Aut. DC/215/03/01/01 - Potenza

Anno XXXV

BARI, 7 LUGLIO 2004

N. 86

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella 1ª parte si pubblicano: Leggi e Regolamenti regionali, Ordinanze e sentenze della Corte Costituzionale e di Organi giurisdizionali, Circolari aventi rilevanza esterna, Deliberazioni del Consiglio regionale riguardanti l'elezione dei componenti l'Ufficio di presidenza dell'Assemblea, della Giunta e delle Commissioni permanenti.

Nella 2ª parte si pubblicano: le deliberazioni del Consiglio regionale e della Giunta; i Decreti del Presidente, degli Assessori, dei funzionari delegati, di pubbliche autorità; gli avvisi, i bandi di concorso e le gare di appalto.

Gli annunci, gli avvisi, i bandi di concorso, le gare di appalto, sono inseriti nel Bollettino Ufficiale pubblicato il giovedì.

Direzione e Redazione - Presidenza Giunta Regionale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari - Tel. 0805406316-0805406317-0805406372 - Uff. abbonamenti 0805406376 - Fax 0805406379.

Abbonamento annuo di € 134,28 tramite versamento su c.c.p. n. 18785709 intestato a Regione Puglia - Ufficio Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - Bari.

Prezzo di vendita € 1,34. I versamenti per l'abbonamento effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo; mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 30° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Gli annunci da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 10,33, salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo e dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 60 battute (o frazione).

Il versamento dello stesso deve essere effettuato sul c.c.p. n. 18785709 intestato a Regione Puglia - Ufficio Bollettino Ufficiale Bari.

Non si darà corso alle inserzioni prive della predetta documentazione.

LE PUBBLICAZIONI SONO IN VENDITA PRESSO LA LIBRERIA UNIVERSITÀ E PROFESSIONI SRL - VIA CRISANZIO 16 - BARI; LIBRERIA PIAZZO - PIAZZA VITTORIA, 4 - BRINDISI; CASA DEL LIBRO - VIA LIGURIA, 82 - TARANTO; LIBRERIA PATIERNO ANTONIO - VIA DANTE, 21 - FOGGIA; LIBRERIA MILELLA - VIA PALMIERI 30 - LECCE.

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio regionale e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2004, n. 554

Modalità procedurali per il monitoraggio del virus della "Tristezza degli agrumi" e per l'eradicazione di eventuali focolai.

Pag. 8080

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 giugno 2004, n. 851

Accordo di programma Quadro per il Progetto di promozione e diffusione dell'Arte Contemporanea e la valorizzazione di contesti architettonici e urbanistici nelle Regioni del Sud d'Italia e variazione al Bilancio di previsione 2004.

Pag. 8091

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 giugno 2004, n. 881

Approvazione schema protocollo d'intesa disciplinante in rapporti tra la Regione e le Banche per il rilascio delle garanzie e delle fidejussioni previste dalle procedure delle Misure del POR - CdP Puglia 2000-2006 parte FEOGA.

Pag. 8127

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 giugno 2004, n. 889

Procedure amministrative per il riconoscimento degli stabilimenti idonei all'elaborazione di mosto di uve concentrato rettificato mediante l'impiego di resine scambiatrici di ioni. Attuazione del D.M. 30 luglio 2003.

Pag. 8136

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 giugno 2004, n. 890

Iscrizione risorse con vincolo di destinazione per l'assegnazione del contributo statale di Euro 9.713.411,77 per l'attuazione dei Programmi Interregionali (D.M. n. 52986 del 28/12/01).

Pag. 8142

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio regionale e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2004, n. 554

Modalità procedurali per il monitoraggio del virus della "Tristezza degli agrumi" e per l'eradicazione di eventuali focolai.

L'Assessore all'agricoltura sulla base dell'istruttoria espletata dall'Osservatorio per le Malattie delle Piante, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Settore I.C.A. - Alimentazione, riferisce quanto segue:

Il Decreto Ministeriale del 22/11/96 (di seguito indicato come DM) decreta che è obbligatoria nel territorio Italiano la lotta al virus della tristezza degli agrumi - Citrus Tristeza Virus (di seguito indicato come CTV);

In applicazione di tale Decreto il Servizio Fitosanitario Regionale - Osservatorio per le Malattie delle Piante (di seguito denominato OMP), effettua il monitoraggio nelle aree agrumicole e nei vivai, per l'individuazione, controllo e lotta al virus CTV, avvalendosi dell'Istituto Agronomico Mediterraneo (di seguito indicato IAMB) e del Dipartimento di Protezione delle Piante e Microbiologia Applicata dell'Università di Bari (di seguito indicato DPPMA) per l'esecuzione delle analisi virologiche e dei saggi di conferma.

Nel territorio della provincia di Taranto nel corso del monitoraggio 2002-03, in applicazione del citato Decreto sono stati individuati due focolai in agro di Castellaneta e Massafra (agrumeti commerciali infetti dal virus CTV), è stata dichiarata l'area contaminata e individuata le relative zona di sicurezza, inoltre è stata disposta l'estirpazione coatta delle piante risultate infette.

Conseguentemente all'individuazione dei suddetti focolai, è stata intensificata l'azione di monitoraggio, attraverso un monitoraggio a maglia larga in numerosi agrumeti al fine di valutare il grado di diffusione della malattia.

Alla luce dei risultati del monitoraggio a maglia

larga che ha evidenziato una notevole diffusione del virus e ha confermato come il CTV si è diffuso in campo attraverso l'azione degli afidi, la Giunta Regionale con Deliberazione n° 780 del 05/06/2003 ha adottato delle misure urgenti per rafforzare e integrare le attività di controllo previste dal Decreto di lotta obbligatoria.

Inoltre il monitoraggio a maglia larga ha evidenziato la necessità di affrontare i seguenti problemi:

- L'indagine effettuata negli agrumeti dei comuni di Massafra e Castellaneta è stata contestata per le procedure applicate;
- gli agrumi sono una coltura redditizia e per molti imprenditori agricoli rappresentano l'unica fonte di reddito;
- nei comuni maggiormente interessati ci sono state proteste, ciò determinerà una scarsa collaborazione da parte degli agrumicoltori i quali chiedono il rimborso delle spese di estirpazione delle piante infette e l'indennizzo per i futuri mancati redditi;
- i vivaisti presenti nelle aree sia contaminate che di sicurezza già individuate e da individuare, dovranno interrompere la produzione di piante di agrumi con gravi ripercussioni economiche;
- se non si procederà celermente all'individuazione e estirpazione degli agrumeti infetti, la diffusione del CTV in aree sempre più estese, determinerà una difficoltà ad eradicarlo e conseguentemente la Puglia non potrà più essere dichiarata "zona protetta al CTV", con gravi ripercussioni economiche per il comparto agrumicolo.

In attesa delle decisioni circa il risarcimento agli agrumicoltori e vivaisti interessati, è fondamentale che il monitoraggio continui con una maggiore incisività ma con un preciso "modus operandi", in cui siano ben definiti i soggetti e i rispettivi ruoli, al fine di operare quanto più possibile in maniera corretta, trasparente e conforme a quanto prevede la legislazione specifica e che dia tutte le garanzie sia all'agrumicoltore e/o vivaista che alla Regione.

Si precisa che il campionamento deve essere eseguito secondo la metodologia disposta e indicata nell'allegato 1 del Decreto del 22/11/96. Tuttavia considerati i progressi scientifici e gli sviluppi tecnologici della diagnostica intervenuti successiva-

mente all'adozione del presente Decreto, in attesa del suo aggiornamento in corso di definizione presso il Ministero delle Politiche Agricole, si ritiene di apportare alla predetta metodologia alcune modifiche, in particolare:

- Il prelievo dei campioni avverrà in periodi preferibilmente compresi tra ottobre-dicembre e marzo-giugno, quando si raggiungono temperature idonee alla migliore identificazione del virus;
- L'adozione del metodo "GOTWALD e HUGHES - 2000", nel prelievo dei campioni per la determinazione della incidenza percentuale della malattia;
- per la fase di analisi si adotterà la tecnica del DTBIA "Direct Tissue Immunoblotting Assay" - immunoimpronta di tessuto;
- per i saggi di conferma ci si avvarrà della microscopia elettronica.

Ciò al fine di ridurre i costi sia alla pubblica amministrazione, sia agli imprenditori agricoli interessati, nonché al fine di ridurre i tempi di esecuzione delle analisi e dare, maggiore efficienza ed efficacia al monitoraggio.

In via transitoria, e per la sola campagna 2004, si procederà con priorità con il monitoraggio negli appezzamenti dove nel corso delle ispezioni visive, suffragate da analisi virologiche, effettuate nel corso del 2003, è stata riscontrata la presenza del CTV. In tali appezzamenti si procederà subito con la valutazione dell'incidenza percentuale della malattia nei singoli appezzamenti, con il metodo "GOTWALD e HUGHES 2000".

Poiché dall'attività di monitoraggio potrebbero evidenziarsi situazioni inedite di particolare difficoltà, è opportuno individuare un gruppo di lavoro che possa affrontare con tempestività tali situazioni, composto dai rappresentanti del DPPMA, dello IAMB, del CNR, dal Direttore e dal funzionario del medesimo ufficio incaricato della specifica attività del Servizio Fitosanitario Regionale, così come previsto dalla DGR n° 780 del 05/06/03.

Pertanto si propone di:

- adottare le "Modalità procedurali per il monitoraggio del virus della "Tristezza degli agrumi" e

per l'eradicazione di eventuali focolai", riportate nell'allegato A al presente provvedimento;

- individuare un gruppo di lavoro che, affronti situazioni impreviste e particolari costituito: dal Direttore dell'Osservatorio per le Malattie delle Piante, dal funzionario del medesimo ufficio incaricato della specifica attività, dal rappresentante del Dipartimento DPPMA, dal rappresentante dell'Istituto IAMB, dal rappresentante del Centro Nazionale delle Ricerche di Bari, integrato dal funzionario incaricato per la specifica attività presso l'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura della provincia interessata;
- in via transitoria, e per la sola campagna 2004, si procederà con il monitoraggio prioritariamente negli appezzamenti dove nel corso delle ispezioni visive, suffragate da analisi virologiche, effettuate nel corso del 2003, è stata riscontrata la presenza del CTV. In tali appezzamenti si procederà subito con la valutazione dell'incidenza percentuale della malattia nei singoli appezzamenti con il metodo "GOTWALD e HUGHES - 2000".

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente atto non comporta alcun mutamento quantitativo o qualitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio Regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal Bilancio regionale. Ai componenti il gruppo di lavoro di cui innanzi non sarà corrisposto alcun compenso a qualsiasi titolo.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettera K, della legge regionale n. 7 del 04/02/1997.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'agricoltura;
- vista le sottoscrizioni poste in calce al presente

provvedimento, dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Osservatorio per le Malattie delle Piante e dal Dirigente del Settore ICA-Alimentazione;

- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di approvare quanto in narrativa e riferito dall'Assessore all'agricoltura, che qui si intende integralmente richiamato;
- di approvare le "Modalità procedurali per il monitoraggio del virus della "Tristezza degli agrumi" e per l'eradicazione di eventuali focolai", riportate nell'allegato A al presente provvedimento e che ne fa parte integrante e sostanziale;

- di costituire un gruppo di lavoro che, affronti situazioni impreviste e particolari composto da: Direttore dell'Osservatorio per le Malattie delle Piante, dal funzionario del medesimo ufficio incaricato della specifica attività, dal rappresentante del Dipartimento DPPMA, dal rappresentante dell'Istituto IAMB dal rappresentante del Centro Nazionale delle Ricerche di Bari, integrato dal funzionario incaricato per la specifica attività presso l'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura della provincia interessata;
- di incaricare la segreteria della Giunta Regionale di inviare copia del presente atto all'ufficio bollettino per la pubblicazione nel BURP, ai sensi della LR n° 13/94 art 6 lettera g;
- di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Raffaele Fitto

ALLEGATO A**MODALITA' PROCEDURALI PER IL MONITORAGGIO DEL VIRUS DELLA "TRISTEZZA DEGLI AGRUMI" E PER L'ERADICAZIONE DI EVENTUALI FOCOLAI****PREMESSA**

Il Decreto del Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali 22 novembre 1996 (di seguito indicato come Decreto) dispone che è obbligatoria nel territorio della Repubblica Italiana la lotta contro il virus della Tristezza degli agrumi, Citrus Tristeza Virus, (CTV).

In applicazione dell'art. 2 del suddetto Decreto il Servizio Fitosanitario Regionale (di seguito denominato OMP) deve effettuare ogni anno indagini sistematiche (monitoraggio), nei luoghi indicati nel comma 2 dell'art. 2, per accertare la presenza del virus su tutte le specie di agrumi, ivi comprese le specie Fortunella Swingle e Poncirus Raf.

Per tali accertamenti, e in particolare per le analisi virologiche e i saggi di conferma, la Regione Puglia - Assessorato Agricoltura e Foreste - si avvale dell'Istituto Agronomico Mediterraneo (di seguito indicato come IAMB) e del Dipartimento di Protezione delle Piante e Microbiologia Applicata dell'Università di Bari (di seguito indicato come DPPMA). Inoltre lo IAMB darà supporto agli Ispettori fitosanitari in servizio presso l'OMP e presso gli Ispettorati Provinciali Agricoltura (di seguito indicati come IPA) nell'azione di individuazione delle aree da monitorare e del prelievo dei campioni; mentre il DPPMA darà anche il supporto scientifico per tutte le attività relative al monitoraggio ogni qualvolta si riterrà necessario.

FONTI NORMATIVE

- Legge n° 987 del 18/06/1931 e successive modificazioni e integrazioni che recano disposizioni per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari dalle cause nemiche e sui relativi servizi;
- Direttiva Comunitaria n° 77/93/CEE del Consiglio del 21/12/76 concernente le misure di protezione contro l'introduzione negli Stati membri di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;
- Decreto Legislativo n° 536 del 30/12/1992 che in attuazione della Direttiva 91/683/CEE, istituisce il Servizio fitosanitario nazionale;
- Decreto Ministeriale del 31/01/1996 "Misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nel territorio della Repubblica Italiana di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali";
- Decreto Ministeriale del 22/11/1996 "Lotta obbligatoria contro il virus della tristezza degli agrumi Citrus Tristeza Virus";
- Decreto Ministeriale del 14/04/1997 che recepisce le Direttive della Commissione 93/48/CEE, 93/64/CEE, 93/79/CEE, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante destinate alla produzione di frutto;
- Delibera di Giunta Regionale n° 780 del 05/06/2003 su "misure urgenti per la lotta obbligatoria contro il virus della tristezza degli agrumi".

SOGGETTI INTERESSATI

- Imprenditori agrumicoli e vivaisti - fruitori del servizio;
- Assessorato Regionale all'Agricoltura - Settore I.C.A. e Alimentazione - Osservatorio per le Malattie delle Piante (OMP) (Servizio Fitosanitario Regionale) - Ente coordinatore;
- Ispettorati Provinciali Agricoltura (IPA) - Struttura operativa territoriale

- Istituto Agronomico Mediterraneo (IAMB) - Struttura scientifica convenzionata con la Regione per le analisi virali.
- Dipartimento di Protezione delle Piante e Microbiologia Applicata dell'Università degli Studi di Bari (DPPMA) - Struttura scientifica convenzionata con la Regione per i saggi di conferma e supporto scientifico.

ATTIVITA' INTERESSATE AL MONITORAGGIO

- 1) Individuazione delle aree da sottoporre a monitoraggio
- 2) Campionamento
- 3) Esami di laboratorio
- 4) Eradicazione dei focolai
- 5) Provvedimenti cautelativi per i vivai

1. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DA SOTTOPORRE A MONITORAGGIO

L'Osservatorio per le Malattie delle Piante, con la collaborazione degli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura e dell'Istituto Agronomico Mediterraneo, sentito il rappresentante degli Enti locali e della Provincia interessata, all'inizio di ogni campagna elabora il programma del monitoraggio, previa ispezioni visive, anche sulla base delle denunce e segnalazioni di cui agli artt. 3 e 6 del D.M. 22.11.96.

Il monitoraggio deve essere effettuato nei luoghi sottoindicati e con le seguenti priorità:

- a) Nelle aree contaminate e zone di sicurezza delimitate in seguito alla individuazione di focolai, per tre anni dal primo accertamento;
- b) Negli appezzamenti in cui c'è la presenza di agrumi ubicati nel raggio di 1 Km:
 - da vivai agrumicoli, ciò al fine di assicurare che i vivai siano ubicati in aree indenni dal virus;
 - dai campi di piante madri riconosciuti nel sistema di certificazione ufficiale e dalle fonti di approvvigionamento.
- c) In aziende vivaistiche che producono c/o commercializzano piante di agrumi di categoria certificato o di categoria C.A.C. (Conformità Agricola Comunitaria), compresi gli agrumi ornamentali, in particolare se trattano materiale proveniente da altre regioni e del quale devono segnalare l'introduzione al Servizio Fitosanitario.
- d) Negli agrumeti commerciali:
 - in cui si producono frutti da commercializzare con passaporto delle piante da parte di produttori iscritti al Registro Ufficiale Produttori - RUP;
 - agrumeti costituiti negli ultimi cinque anni con materiale proveniente da altre regioni o da altri paesi della Comunità Europea.
- e) Nei giardini, negli orti botanici, nelle collezioni varietali, nei parchi pubblici e privati.
- f) Sul materiale appartenente alle specie interessate introdotto anche per scopi scientifici.

Nel caso di denuncia di casi sospetti, il Servizio fitosanitario provvede a disporre ispezioni visive ed eventuali analisi, anche se le aree segnalate non sono incluse nel programma annuale di monitoraggio.

Vanno effettuate, altresì, ispezioni non programmate anche in caso di comunicazioni di materiale proveniente da paesi della Comunità Europea.

2. CAMPIONAMENTO

2.1 Comunicazione degli accertamenti

Sulla base dell'operatività programmata di cui al precedente punto 1, gli IPA anche con la collaborazione dei tecnici dei comuni interessati, provvedono alla precisa individuazione dei luoghi da sottoporre ad ispezione, segnatamente: del nominativo del proprietario o del conduttore e degli estremi catastali. Successivamente l'IPA predisporrà il calendario dei sopralluoghi e ne trasmetterà copia all'OMP. In considerazione della e al fine di ridurre i costi del monitoraggio i sopralluoghi dovranno essere concentrati per territori ristretti ed effettuati utilizzando l'intero orario di servizio giornaliero.

Almeno 7 giorni prima della data del sopralluogo di ispezione, l'IPA invierà la comunicazione al proprietario e/o conduttore dell'agrumeto oggetto di ispezione. La comunicazione, inviata per conoscenza all'OMP e allo IAMB, va trasmessa a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento e deve contenere la data e l'ora fissata per il sopralluogo.

La comunicazione concernente il sopralluogo per il campionamento finalizzato alla determinazione dell'incidenza percentuale della malattia deve contenere le seguenti altre informazioni:

- la facoltà di farsi assistere da un tecnico di propria fiducia in tutte le fasi dell'ispezione e del prelievo del campione da sottoporre agli accertamenti diagnostici;
- in caso d'impedimento l'interessato può rilasciare ad altra persona delega scritta a presenziare all'ispezione.

Nel caso di mancata presentazione degli interessati nel giorno fissato per l'ispezione, ai sensi del D.Lvo del 30/12/1992, nO 536, art. 5, comma 3, si procede comunque al campionamento unitamente ai tecnici dello IAMB, considerata la necessità di attuare con estrema urgenza gli adempimenti previsti dalla normativa.

2.2 Metodologia del campionamento

Il campionamento deve essere eseguito secondo la metodologia disposta e indicata nell'allegato 1 del Decreto del 22/11/96. Tuttavia considerati i progressi scientifici e gli sviluppi tecnologici della diagnostica intervenuti successivamente all'adozione del presente Decreto, in attesa del suo aggiornamento in corso di definizione presso il Ministero delle Politiche Agricole, si ritiene di apportare alla predetta metodologia alcune modifiche, in particolare:

- Il prelievo dei campioni avverrà in periodi preferibilmente compresi tra ottobre-dicembre e marzo-giugno, quando si raggiungono temperature idonee alla migliore identificazione del virus.
- L'adozione del metodo "GOTWALD e HUGHES - 2000", nel prelievo dei campioni per la determinazione della incidenza percentuale della malattia. Su richiesta dell'interessato, per appezzamenti omogenei di piccole dimensioni (max 2 Ha) e nei limiti delle disponibilità finanziarie, in sostituzione di tale metodo, il prelievo del materiale da sottoporre ad analisi potrà essere effettuato su tutte le piante dell'appezzamento oggetto di indagine.
- Per la fase di analisi si adotterà la tecnica del DTBIA "Direct Tissue Blot Immuno Assay" - immunoimpronta di tessuto.
- Per i saggi di conferma ci si avvarrà della microscopia elettronica.

Ciò al fine di ridurre i costi sia alla pubblica amministrazione, sia agli imprenditori agricoli interessati, nonché al fine di ridurre i tempi di esecuzione delle analisi e dare, quindi, maggiore efficienza ed efficacia al monitoraggio.

2.3 Prelievo dei campioni

Nei giorni prestabiliti per il sopralluogo gli Ispettori fitosanitari, unitamente a tecnici dello IAMB e alla presenza dell'agricoltore (proprietario o conduttore o delegato ed eventualmente di un tecnico di fiducia), salvo il caso di cui all'ultimo comma del punto 2.1, procederanno al campionamento.

Al fine di rendere incisivo, sollecita ed efficace l'azione di prevenzione anche in ragione della necessità della riduzione dei costi del monitoraggio, la metodologia da seguire nel campionamento deve tenere conto di due situazioni concrete che si possono presentare:

- Nei comprensori agrumicoli (coincidenti normalmente con il territorio comunale) dove non è mai stata segnalata né riscontrata la presenza del virus. Il campionamento sarà effettuato secondo quanto previsto dall'allegato 1 del Decreto di lotta obbligatoria. In caso di accertamento di infezione al CTV per la determinazione dell'incidenza percentuale della malattia si adoterà il metodo "GOTWALD e HUGHES - 2000" successivamente descritto.

Per la delimitazione dei due ettari su cui effettuare il monitoraggio, deve essere seguito il criterio di includere particelle catastali intere ogni qualvolta possibile.

- Nei comprensori dove sono stati già individuati focolai di CTV si procederà nel campionamento secondo la seguente metodologia, operando per singoli appezzamenti agrumetati omogenei per specie, varietà, età, portinnesto, provenienza o altre situazioni che determinano disomogeneità. Inizialmente si procederà con ispezioni visive delle piante di agrumi presenti nell'appezzamento. Se dall'ispezione visiva si riscontrano piante che mostrano sintomi ascrivibili alla tristezza si prenderanno dei campioni (4 rametti preferibilmente con fiori e foglie/pianta) da sottoporre ad analisi. Qualora le analisi diano esito positivo si procederà al campionamento per determinare l'incidenza percentuale della malattia, prelevando i campioni (4 rametti preferibilmente con fiori/pianta) da piante individuate secondo lo schema di comparazione gerarchico "GOTWALD e HUGHES - 2000". Si precisa che questo metodo fa riferimento alla trasmissione in campo del virus attraverso l'Aphis gossypii e prevede che si campiona il 25% delle piante ad ettaro. 1 campione sono prelevati da un gruppo di 4 alberi (ogni gruppo è costituito da 2 alberi in ognuna delle file adiacenti) muovendosi nel campo secondo lo schema illustrato in appendice al presente allegato.

I campioni saranno sottoposti ad analisi in laboratorio mediante la tecnica del DTBIA.

I campioni devono essere cartellinati con le indicazioni atte ad individuare l'azienda, il foglio, la particella, il filare, e la posizione della pianta nella fila; gli stessi campioni devono essere chiusi in sacchetti di polietilene, sigillati e firmati dall'ispettore fitosanitario.

Dopo il prelievo i sacchetti saranno presi in consegna dal tecnico dello IAMB, il quale redigerà una mappa dell'agrumeto con l'indicazione della posizione delle piante saggiate e il percorso del campionamento; inoltre l'ispettore fitosanitario contestualmente al monitoraggio, compilerà una scheda informativa sulle caratteristiche dell'agrumeto (età, varietà, portinnesto, provenienza, ecc.).

L'Ispettore fitosanitario redigerà il verbale che sarà sottoscritto dalle parti in cui saranno riportati:

- i dati identificativi dell'azienda e dell'appezzamento (proprietario, superficie, foglio di mappa, particella);
- i soggetti presenti e i rispettivi ruoli;
- il numero delle piante saggiate e il numero di campioni prelevati;
- la presenza di eventuali reinnesti o reimpianti e la provenienza di tale materiale;
- eventuali annotazioni chieste a verbale.

Al verbale sarà allegata copia della mappa redatta dallo IAMB con l'indicazione del percorso del campionamento e della posizione delle piante. Del verbale né sarà data copia all'agricoltore e copia sarà inviata dall'IPA all'OMP.

3. ESAMI DI LABORATORIO

3.1 Analisi dei campioni

I campioni prelevati saranno analizzati presso i laboratori dello IAMB secondo la metodica del DTBIA e/o saggio ELISA.

Lo IAMB comunicherà all'OMP e all'IPA, entro 10 gg dal sopralluogo, i risultati sia delle analisi con esito positivo sia delle analisi con esito negativo, le quali saranno comunicate dall'IPA al titolare dell'appezzamento entro 7 gg.

3.2 Saggi di conferma.

I saggi di conferma si effettuano presso il DPPMA nel caso di risultati dubbi, ovvero:

- in presenza di piante con sintomi assimilabili a "Tristezza" per le quali il saggio di laboratorio abbia dato esito negativo;
- in presenza di piante asintomatiche, in aree indenni, per le quali i saggi di laboratorio abbiano dato esito positivo;
- nei casi in cui il Servizio Fitosanitario Regionale lo ritenga opportuno per la diagnosi di casi dubbi.

I saggi di conferma saranno effettuati mediante saggi biologici, immunomicroscopia elettronica o altre tecniche autorizzate dal Servizio Fitosanitario Regionale e' comunque, diverse da quelle utilizzate per le prime analisi.

In caso di identificazione di un focolaio in una area considerata esente, e qualora l'OMP lo riterrà opportuno, si procederà alla caratterizzazione dei ceppi mediante indexaggio o altre tecniche autorizzate dal Servizio Fitosanitario Centrale d'intesa con l'OMP.

Nei casi di cui sopra in cui si rende necessario l'effettuazione del saggio di conferma, L'IPA dovrà comunicare al proprietario dell'appezzamento, con le stesse modalità di cui al punto 2.1, che si dovrà effettuare il sopralluogo per prelevare i campioni necessari per i saggi di conferma. Sarà l'ispettore fitosanitario dell'IPA e dell'OMP a prelevare i campioni. I campioni dovranno essere prelevati dalle stesse piante i cui risultati sono stati ritenuti dubbi e per ogni pianta saranno prelevati 10 rametti con foglie, ben lignificati di almeno 30 cm.

Anche per questo sopralluogo si redigerà un verbale con le stesse procedure di cui al punto 2.3.

Il DPPMA effettuerà il saggio di conferma e comunicherà tempestivamente i risultati all'OMP che provvederà ai successivi adempimenti.

4. ERADICAZIONE DEI FOCOLAI

Ai fini della predisposizione dei provvedimenti di estirpazione obbligatoria, l'IPA dovrà delimitare su fogli di mappa l'area contaminata e l'area di sicurezza, tali fogli unitamente ai dati completi dell'appezzamento focolaio (comune, superficie, particella; foglio di mappa, numero delle piante infette) e del proprietario e/o conduttore (generalità, domicilio, telefono), devono essere inviati all'OMP per la predisposizione del provvedimento dirigenziale di dichiarazione di area contaminata e dell'area di sicurezza.

L'area contaminata va delimitata come segue:

- in presenza di un agrumeto infetto con percentuale inferiore al 30%, la distanza di 500 metri prevista dal Decreto va rilevata partendo dalle piante infette che sono in posizione estrema nel focolaio.

- in presenza di un agrumeto infetto con percentuale superiore al 30%, la distanza di 500 metri prevista dal Decreto va rilevata partendo dai vertici dell'appezzamento infetto e dalla metà di ciascun lato dell'appezzamento. La delimitazione planimetrica dell'area contaminata va fatta congiungendo con linee rette il punto estremo della circonferenza del cerchio con raggio di 500 metri.

La zona di sicurezza va delimitata ampliando di 500 mt. tutti i lati dell'area contaminata. In caso di presenza di un vivaio che rientra solo in parte nell'area di sicurezza esso sarà incluso totalmente.

L'area contaminata e la zona di sicurezza verranno incluse per tre anni nel programma di monitoraggio al fine di poter dichiarare decontaminata l'area.

Una volta definite le aree l'OMP predisporrà i provvedimenti per l'estirpazione obbligatoria delle piante contaminate dal virus e per la dichiarazione di arca contaminata dal virus e istituzione della zona di sicurezza.

L'OMP provvederà successivamente a comunicare con lettera raccomandata a.r. al proprietario e/o conduttore dell'agrumeto l'ingiunzione di abbattimento inviando copia all'IPA il quale disporrà affinché un ispettore fitosanitario sia presente all'estirpazione e distruzione delle piante contaminate, redigendo apposito verbale. I rami fogliati devono essere bruciati in loco al momento dell'abbattimento, mentre la legna potrà essere movimentata come legna da ardere. Si precisa che tale deroga a quanto previsto dall'art. 4 del Decreto di lotta obbligatoria è possibile in quanto il virus è trasmesso in natura per mezzo di afidi.

Gli atti saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

5. PROVVEDIMENTI CAUTELATIVI PER I VIVAI

Il DM 31/01/1996 allegato IV, parte A, sezione II stabilisce che la produzione del materiale di moltiplicazione degli agrumi può avvenire o in zone indenni al CTV, oppure se non si è in zone indenni deve avvenire esclusivamente in ambiente protetto (serre a prova di insetto) e ottenute nel rispetto di un sistema di certificazione.

Poiché nelle zone agrumetate della Provincia di Taranto sono stati individuati numerosi focolai di CTV, si dispone che:

- I vivaisti agrumicoli che operano in tali zone devono allevare le piante di agrumi esclusivamente in ambiente protetto (serre a prova di insetto). In tali serre la produzione vivaistica agrumicola dovrà essere attuata utilizzando portinnesti derivati da seme certificato e marze provenienti dal sistema di certificazione nazionale (categoria certificato) o eventualmente da sezioni incrementali regionali (categoria CAC). Anche vivaisti agrumicoli che già producono piante nel sistema di certificazione ufficiale dovranno osservare le norme di coltivazione in ambiente protetto.

Nel caso di richiesta di autorizzazione ad esercitare nuova attività vivaistica, relativamente alla produzione di materiale agrumicolo, l'IPA nell'espletare l'istruttoria per l'espressione del parere, dovrà tener conto delle suddette disposizioni.

6. DISPOSIZIONE TRANSITORIA

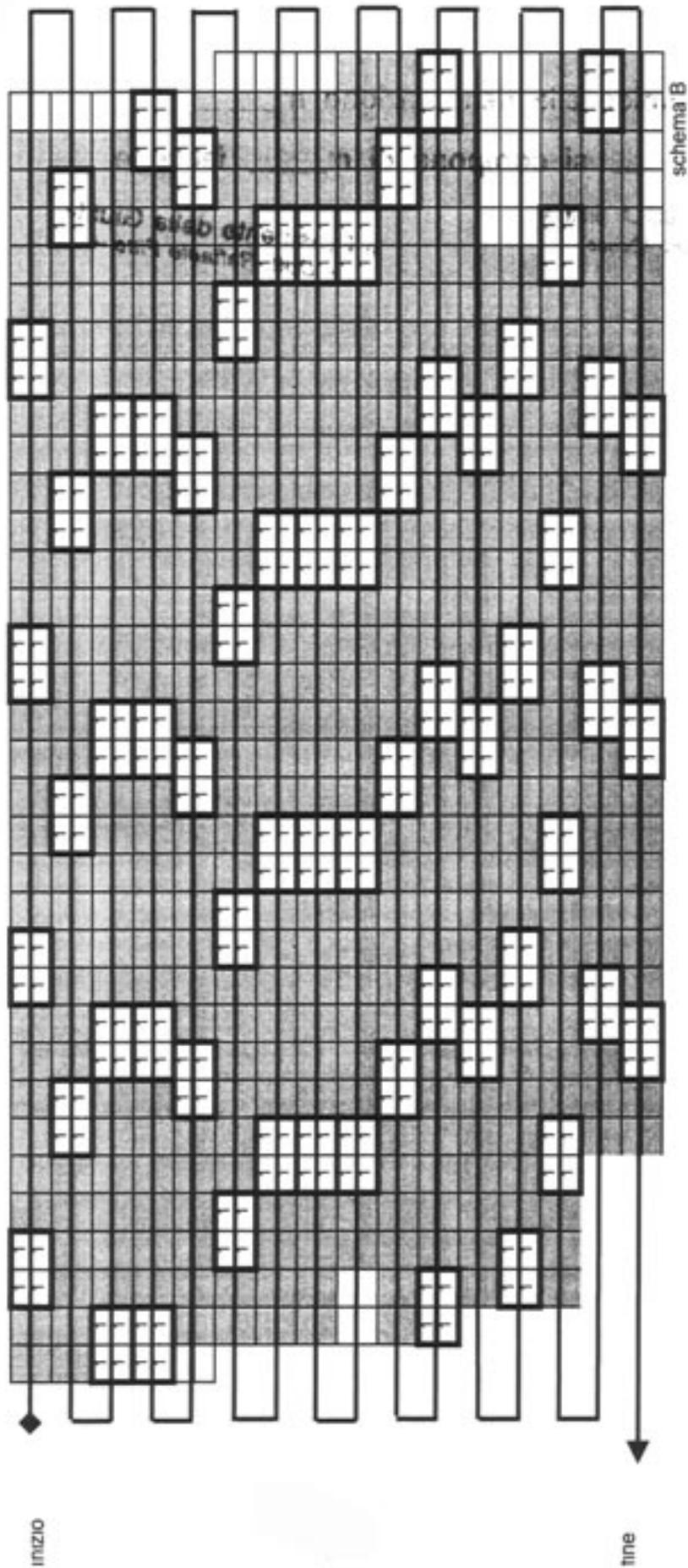
In via transitoria, e per la sola campagna 2004, si procederà con priorità con il monitoraggio negli appezzamenti dove nel corso delle ispezioni visive, suffragate da analisi virologiche, dello scorso anno è stata riscontrata la presenza del CTV. In tali appezzamenti si procederà subito con la valutazione dell'incidenza percentuale della malattia nei singoli appezzamenti con il metodo "GOTWALD e HUGHES - 2000".

metodo di campionamento gerarchico " GOTWALD e HUGHES -2000" in campo regolare

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0
2	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0
3	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0
4	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0
5	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0
6	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0
7	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0
8	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0
9	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0
10	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0
11	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0
12	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0
13	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0
14	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0
15	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0
16	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0
17	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0
18	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0
19	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0
20	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0

schema A

metodo di campionamento gerarchico "GOTWALD e HUGHES -2000" in campo irregolare



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 giugno 2004, n. 851

Accordo di programma Quadro per il Progetto di promozione e diffusione dell'Arte Contemporanea e la valorizzazione di contesti architettonici e urbanistici nelle Regioni del Sud d'Italia e variazione al Bilancio di previsione 2004.

Il Presidente Raffaele FITTO, che ha delega alle Attività Culturali, sulla base dell'istruttoria espletata dai funzionari a tal fine incaricati, confermata dal Dirigente del Settore Attività Culturali, riferisce:

La Biennale di Venezia, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, attraverso la propria Direzione Generale per l'Architettura e l'Arte Contemporanea (DARC) e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, attraverso il proprio Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione (DPS), hanno sottoscritto il 23 giugno 2003 un Protocollo d'intesa per la realizzazione del Progetto di promozione e diffusione dell'Arte Contemporanea e la valorizzazione architettonica ed urbanistica nelle Regioni del Sud d'Italia, coinvolgendone il tessuto culturale, organizzativo, artistico e produttivo.

Con delibera CIPE n. 83 del 13 novembre 2003 è stato approvato il finanziamento del Progetto in parola e la sua realizzazione mediante Accordi di Programma Quadro.

Il Progetto, che rappresenta un punto di svolta di risonanza locale, nazionale ed internazionale, fornisce una complessa serie di opportunità:

- La Biennale, per la prima volta nella sua storia centenaria, prosegue e amplia il suo percorso in altre sedi del nostro Paese;
- le Regioni, come co-protagoniste della realizzazione del Progetto, hanno la possibilità:
 - di proporsi come territori percepiti non quasi esclusivamente per le iniziative dedicate all'arte classica, ma capaci di significativi processi di rilevanza nazionale ed internazionale nel campo della contemporaneità;
 - di beneficiare dell'effetto moltiplicatore che le Esposizioni di Arte de La Biennale aggiun-

gono ad iniziative locali in calendario per il 2004;

- di fornire occasioni di sperimentazione e ricerca sui temi della progettazione architettonica,
- di incrementare lo sviluppo economico e culturale, attraverso la definizione e l'offerta di itinerari turistico-culturali incentrati sull'arte contemporanea;
- di offrire, in un quadro di intesa con la Biennale, un inedito programma di formazione e specializzazione, contestuale alla realizzazione delle Mostre, specificatamente indirizzato a operatori pubblici, studenti, operatori del turismo, ecc.

La Regione, in data 19 maggio 2004, ha sottoscritto l'APQ, per la realizzazione del Progetto di promozione e diffusione dell'Arte Contemporanea e la valorizzazione architettonica ed urbanistica, con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, La Biennale di Venezia.

Il Progetto, il cui studio di prefattibilità è stato predisposto, a termini dell'art. 2 del suddetto Protocollo d'intesa, dal Comitato di Coordinamento, presieduto da un rappresentante del DPS, che seguirà le fasi preparatorie e coordinerà tutte le attività necessarie per garantire i risultati previsti dal Progetto, prevede:

- la realizzazione di una sezione della 50^a Esposizione Internazionale d'Arte, denominata "La Zona", presso la Sala Murat sita in Piazza del Ferrarese a Bari;
- la realizzazione di una sezione della 50^a Esposizione Internazionale d'Arte, denominata "Movimento/Movimenti, presso il Castello di Carlo V a Lecce;
- la realizzazione di un programma di formazione impostato per cicli di lezioni per operatori, studenti, esperti e con interventi divulgativi indirizzati ad un pubblico più vasto;
- la individuazione di itinerari turistico-culturali, a sostegno dell'offerta connessa alla presentazione delle Esposizioni Internazionali d'arte e finalizzata al potenziamento dei flussi turistici nazionali e internazionali, con particolare riferimento al turismo culturale;

- la realizzazione di un piano di comunicazione regionale e locale per la promozione progetto, parallelamente e coerentemente alla campagna di livello nazionale dei cui elementi caratterizzanti il piano di comunicazione regionale dovrà tenere conto.

I contenuti specifici delle fasi progettuali sono illustrati nella "Relazione Tecnica" allegata all'APQ, che è parte integrante della presente Deliberazione.

Il costo preventivato per l'attuazione del Progetto è di Euro 709.661,84.

Il succitato Comitato di Coordinamento ha ripartito le risorse statali assegnate dalla delibera CIPE del 13 novembre 2003 n. 83 tra le Regioni, assegnando alla Puglia Euro 390.361,84, comprensivi di Euro 303.679,00 destinati direttamente a La Biennale di Venezia e di Euro 86.682,84 destinati direttamente alla Regione, così come illustrato nella TAVOLA 1 - Elenco degli interventi e dei costi a pag. 9 dell'APQ.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n. 28/01 - U.P.B. 05/01/01

- Alla realizzazione del Progetto, per la parte gestionale ed economica di competenza della Regione di Euro 405.982,84, così come illustrate nella TAVOLA 1 - Elenco degli interventi e dei costi, pag. 9 dell'APQ, si farà fronte:

1) per Euro 86.682,84 con le risorse messe a disposizione dalla Delibera CIPE del 13 novembre 2003 n. 83 - quota 13.1.1., per cui occorre introdurre la seguente variazione nel Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004, sia in termini di competenza che di cassa, come di seguito specificato:

- U.B.P. 04.03.23 - Capitolo di ENTRATA di nuova istituzione 2032374 - Euro 86.682,84 "Finanziamento statale - Ripartizione risorse per interventi aree sottoutilizzate - Delibera CIPE del 13 novembre 2003 n. 83 - quota B.1.1.- Progetto di promozione e diffusione dell'Arte Contemporanea e la valorizzazione architettonica ed urbanistica nelle Regioni del Sud d'Italia;
- U.B.P. 04.03.23 - Capitolo di USCITA di

nuova istituzione 813040 - Euro 86.682,84 "Finanziamento statale - Ripartizione risorse per interventi aree sottoutilizzate - Delibera CIPE del 13 novembre 2003 n. 83 - quota B.1.1. - Progetto di promozione e diffusione dell'Arte Contemporanea e la valorizzazione architettonica ed urbanistica nelle Regioni del Sud d'Italia;

2) per Euro 319.300,00 con le risorse del bilancio autonomo, cap. 813020 "Norme di disciplina transitoria delle attività culturali" art. 14 L.R. 6/04;

- ai relativi impegni di spesa si provvederà con successivi atti dirigenziali entro il corrente esercizio finanziario.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4°, lettere a) e k), della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente, che ha delega alle Attività Culturali;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore e dal Dirigente responsabile del Settore Attività Culturali;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto dell'Accordo di Programma Quadro per il "Progetto di Promozione e Diffusione dell'Arte Contemporanea e la Valorizzazione Architettonica ed Urbanistica nelle Regioni del Sud d'Italia", allegato e parte integrante del presente provvedimento, sottoscritto dalla Regione, il 19 maggio 2004, con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero per i

Beni e le Attività Culturali, La Biennale di Venezia;

- di dare atto che il Progetto ha un costo di Euro 709.661,84, come specificato nelle voci di spesa illustrate nella TAVOLA 1- Elenco degli interventi e dei costi, pag. 9 dell'APQ;
- di dare atto che con la Delibera CIPE del 13 novembre 2003 n. 83 è stato approvato il finanziamento del Progetto di Promozione e Diffusione dell'Arte Contemporanea e la Valorizzazione Architettonica ed Urbanistica e che alla Regione Puglia è stata assegnata la somma di Euro 390.361,84. La somma suindicata è ripartita nel modo seguente:
 - Euro 303.679,00 destinati direttamente alla Biennale di Venezia per la progettazione, l'organizzazione, l'installazione della Mostra "La Zona" presso la sala Murat di Bari e per la progettazione, l'organizzazione, l'installazione, la realizzazione della sezione espositiva della Mostra "Movimento/movimenti" presso il Castello Carlo V di Lecce, nonché per interventi di formazione e divulgazione nelle sedi di Bari e Lecce;
 - Euro 86.682,84 destinati direttamente alla Regione Puglia per la realizzazione delle opere di allestimento della Mostra "La Zona" presso la sala Murat di Bari, per il piano di comunicazione regionale, immagine grafica coordinata e attività di promozione delle mostre, nonché per il catalogo e l'oscuramento delle sale espositive.
 Tanto è illustrato nella TAVOLA 1 - Elenco degli interventi e dei costi, pag. 9 dell'APQ;
- di dare atto che alle spese per l'attuazione Progetto, di Euro 405.982,84, la Regione farà fronte per Euro 86.682,84 con le risorse messe a disposizione dalla Delibera CIPE del 13 novembre 2003 n. 83 - quota B.1.1., e per Euro 319.300,00 con le risorse del bilancio autonomo di cui al cap. 813020 "Norme di disciplina transitoria delle attività culturali" - art. 14 L.R. 6/04; spese, queste ultime, finalizzate al piano di comunicazione, agli itinerari turistico-culturali, all'integrazione degli interventi di formazione ed alle

spese di gestione di entrambe le Mostre;

- di approvare la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004, sia in termini di competenza che di cassa, come di seguito specificato:
 - U.B.P. 04.03.23 - Capitolo di ENTRATA di nuova istituzione 2032374 - Euro 86.682,84 "Finanziamento statale - Ripartizione risorse per interventi aree sottoutilizzate - Delibera CIPE del 13 novembre 2003 n. 83 - quota B.1.1. - Progetto di promozione e diffusione dell'Arte Contemporanea e la Valorizzazione Architettonica ed Urbanistica nelle Regioni del Sud d'Italia;
 - U.B.P. 04.03.23 - Capitolo di USCITA di nuova istituzione 813040 - Euro 86.682,84 "Finanziamento statale - Ripartizione risorse per interventi aree sottoutilizzate - Delibera CIPE del 13 novembre 2003 n. 83 - quota B.1.1. - Progetto di promozione e diffusione dell'Arte Contemporanea e la Valorizzazione Architettonica ed Urbanistica nelle Regioni del Sud d'Italia;
- di dare atto che la gestione della Mostra "La Zona" sarà affidata in convenzione al Comune di Bari e che la gestione della Mostra "Movimento/movimenti" sarà affidata in convenzione al Comune di Lecce, nel rispetto degli obiettivi, dei criteri e delle modalità stabiliti dallo stesso Accordo di Programma Quadro, utili a garantirne l'ottimale risultato;
- di dare atto che con successivi atti dirigenziali si provvederà ad effettuare tutti gli impegni di spesa, entro il corrente esercizio finanziario;
- di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 13, comma 2, della L.R. n. 30/03, nonché di procedere alla pubblicazione sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. n. 28/01.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Raffaele Fitto

ALLEGATO A**alla****Proposta di Deliberazione della Giunta Regionale avente ad oggetto:****OGGETTO: Accordo di Programma Quadro per il Progetto di promozione e diffusione dell'Arte Contemporanea e la valorizzazione di contesti architettonici e urbanistici nelle Regioni del Sud d'Italia e variazione al Bilancio di previsione 2004.**



*Ministero dell'Economia e
delle Finanze*



*Ministero per i Beni e le
Attività Culturali*



**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA
E LA REGIONE PUGLIA**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
PER LA PROMOZIONE E DIFFUSIONE
DELL'ARTE CONTEMPORANEA
E LA VALORIZZAZIONE DI CONTESTI
ARCHITETTONICI E URBANISTICI
NELLE REGIONI DEL SUD D'ITALIA**

Roma, 19 maggio 2004

**IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE,
IL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA CULTURALI,
LA FONDAZIONE BIENNALE DI VENEZIA
E LA REGIONE**

VISTO l'art. 2, comma 203 della Legge 23 dicembre 1996, n. 662 recante "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica", e successive modificazioni ed integrazioni, che definisce gli istituti della programmazione negoziata;

VISTA in particolare la lettera c) dello stesso comma 203, che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di Programma Quadro, quale strumento promosso in attuazione di una Intesa Istituzionale di Programma e per la realizzazione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'accordo di programma quadro deve contenere;

VISTA la delibera CIPE 21 marzo 1997 concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1 sull'Intesa Istituzionale di Programma nel quale, alla lettera b) è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti subregionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c) comma 203 dell'art. 2 della legge n. 662/1996;

VISTA la delibera del CIPE 25 maggio 2000 n. 44 "Accordi di Programma Quadro. Gestione degli interventi tramite applicazione informatica";

VISTA la Delibera del CIPE 2 agosto 2002 n. 76 "Accordi di Programma Quadro modifica scheda-intervento di cui alla delibera n. 36 del 2002 ed approvazione schede di riferimento per le procedure di monitoraggio";

VISTA la Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro emanata dal Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese e trasmessa alle Amministrazioni regionali con nota n. 0032538 del 9 ottobre 2003;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni recante: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTA la legge 11 febbraio 1994, n. 109 in materia di lavori pubblici, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994 n. 367 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente: "Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili";

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni ed integrazioni, recante: "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ad enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127, e successive modificazioni ed integrazioni, recante: "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo";

VISTO l'art.15, comma 4 del Decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6 convertito con modificazioni, dalla Legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l'articolo 2 comma 203 lett. b) della Legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l'art. 10 comma 5 del DPR 20 aprile 1994, n. 367;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, concernente "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del Capo 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO l'art.1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, in cui si prevede, tra l'altro, la costituzione di un sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costruire presso il CIPE;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554 "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994, n. 198 e successive modificazioni";

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento delle Autonomie Locali";

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137;

VISTA la legge 30 giugno 1998, n. 208 (prosecuzione degli interventi nelle aree depresse);

VISTA la delibera CIPE del 6 agosto 1999, n. 134 che, recependo l'intesa della Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 5 agosto 1999, fornisce indirizzi per la costituzione e disciplina del sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) con l'individuazione di un gruppo di coordinamento presso il CIPE;

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici; codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione del codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'art. 11 (Codice unico di progetto degli investimenti pubblici) della legge citata n. 3 del 16 gennaio 2003, con cui viene sancita l'obbligatorietà del codice CUP;

VISTO il Programma Operativo Regionale della Regione Puglia approvato con Decisione della Commissione Europea n. 2349 del 8 agosto 2000;

VISTO il Complemento di Programmazione del POR della Regione Puglia approvato con D.G.R. 497 del 17 aprile 2003;

RICHIAMATI gli atti di programmazione regionale, ed in particolare:

- il Documento Annuale di Programmazione Regionale (DAP) approvato con D.G.R. n. 1990 del 10 dicembre 2002;
- il Piano di Programmazione Culturale 2003-2005 ex L.R. 28/90 approvato con D.G.R. n. 1466 del 26 settembre 2003;

VISTA la delibera CIPE 9 maggio 2003 n. 17 “Ripartizione risorse per interventi aree sottoutilizzate” -, la quale ha definito il riparto delle risorse tra amministrazioni centrali, Regioni del Centro Nord e Regioni del Sud destinate, in attuazione all’art. 61 della legge finanziaria 2003 - rifinanziamento della Legge 208/98 -alle aree depresse per il triennio 2003-2005;

VISTA la delibera CIPE 13 novembre 2003 n. 83 “Ripartizione accantonamento di 900 milioni di euro per interventi nelle aree sottoutilizzate (punto 1.1, delibera CIPE 17/2003);

VISTO il “Patto per l’arte contemporanea” tra il Ministro per i beni e le attività culturali, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane del 27 marzo 2003;

CONSIDERATO che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali attraverso la propria Direzione generale per l’Architettura e l’Arte contemporanea - DARC contempla fra le proprie finalità specifiche la promozione dell’arte e dell’architettura contemporanea, attraverso il sostegno alla creatività artistica e alla progettazione e riqualificazione architettonica e urbanistica e l’attività di formazione nei settori di propria competenza in collaborazione con le Università, le Regioni e gli Enti locali;

CONSIDERATO che il Ministero dell’Economia e delle Finanze attraverso il proprio Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione - DPS - contempla fra le proprie finalità la crescita economica delle aree sottoutilizzate del paese, anche attraverso la promozione, d’intesa con le Regioni, di progetti inerenti la produzione culturale ed artistica, la valorizzazione dei contesti architettonici e urbanistici, il turismo e la formazione;

CONSIDERATO che la Fondazione Biennale di Venezia, costituita ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n. 19 del 29/1/98, contempla fra le proprie finalità istituzionali quella di promuovere, a livello nazionale ed internazionale, lo studio, la ricerca e la documentazione nel campo delle arti contemporanee mediante attività stabili di ricerca, nonché di promuovere manifestazioni, sperimentazioni e progetti, agevolando la libera partecipazione di tutti gli interessati alla vita artistica e culturale e favorendo, anche mediante convenzioni, la circolazione del proprio patrimonio artistico/documentale presso enti, istituzioni ed associazioni culturali, scuole e Università;

CONSIDERATO che nel corso del 2003 si è svolta la 50° Esposizione Internazionale d’Arte, strutturata in più isole o sezioni affidate a diversi curatori, che potranno essere singolarmente ripresentate in un diverso contesto e proposte a diversi pubblici;

CONSIDERATO che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il Ministero dell’Economia e delle Finanze e la Fondazione Biennale di Venezia ciascuno nell’ambito delle proprie finalità e competenze specifiche, intendono promuovere ed attuare un progetto finalizzato alla promozione e diffusione dell’arte contemporanea e alla valorizzazione architettonica e urbanistica nelle Regioni del Sud d’Italia;

CONSIDERATO che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il Ministero dell’Economia e delle Finanze, e la Fondazione Biennale di Venezia (ex Società di Cultura la Biennale di Venezia) hanno sottoscritto il 27 giugno 2003 un Protocollo d’intesa finalizzato alla realizzazione del progetto predetto stabilendo che la sua attuazione rispetto ai singoli contesti territoriali avvenga attraverso la sottoscrizione di Accordi di Programma Quadro, ovvero atti integrativi dei medesimi accordi, in materia di Beni e Attività culturali delle otto regioni del Sud d’Italia;

CONSIDERATO che il suddetto Protocollo ha istituito un organismo collegiale denominato Comitato di Coordinamento presieduto dal rappresentante del DPS e composto da altri due membri in rappresentanza delle rimanenti parti firmatarie;

CONSIDERATO che tale Comitato si avvale per lo svolgimento dei suoi compiti del supporto di una Segreteria tecnica, secondo quanto previsto dal citato Protocollo;

CONSIDERATO che il predetto protocollo prevede una Segreteria Organizzativa composta esclusivamente da membri designati dalla Fondazione La Biennale di Venezia che curerà la predisposizione ed il coordinamento dell'attuazione del progetto;

CONSIDERATO l'invito del predetto Comitato, nella figura del suo presidente, alle Regioni del Sud d'Italia ad individuare possibili sedi idonee ad ospitare le Sezioni della 50. Esposizione Internazionale d'Arte e possibili siti ove cooperare alla realizzazione di interventi di riqualificazione architettonica ed urbanistica;

VISTA la formalizzazione alla partecipazione all'iniziativa presentata da sette su otto delle Regioni invitate, tra cui la Regione sottoscrivente il presente APQ;

CONSIDERATA l'attività della Biennale finalizzata a verificare la fattibilità tecnico-economica e gestionale delle sedi proposte delle Regioni, che ha consentito l'elaborazione di studi di prefattibilità relativi all'allestimento delle mostre per ciascuna Regione;

CONSIDERATO che il Comitato di Coordinamento ha recepito ed approvato l'avvio dei tavoli negoziali;

CONSIDERATO che il Comitato di Coordinamento ha previsto un piano di comunicazione nazionale per la promozione del progetto, dei cui elementi caratterizzanti il piano di comunicazione regionale previsto nel presente accordo dovrà tenere conto;

VISTE le decisioni del 31 marzo 2004 e del 20 aprile 2004 del Comitato di Coordinamento che hanno approvato la ripartizione delle risorse rinvenienti dal progetto tra le regioni per la realizzazione delle mostre, della formazione e degli interventi di riqualificazione architettonica;

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Regione Puglia sottoscritta il 16 febbraio 2000 che ha individuato i programmi di intervento nei settori di interesse comune da attuarsi attraverso la stipula di Accordi di Programma Quadro dettando i criteri, i tempi ed i modi per la sottoscrizione degli Accordi stessi;

Visto l'Accordo di Programma Quadro "Beni ed Attività Culturali" sottoscritto in data 22/12/2003 tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Puglia;

VISTA la nota formale del Comune di Lecce con cui si comunica che "nelle more del rinnovo della concessione d'uso del Castello Carlo V la struttura è tutt'ora in consegna a questa Amministrazione Comunale" e che "pertanto, la struttura può essere utilizzata per la Mostra Movimento/Movimenti de La Biennale di Venezia";

stipulano il seguente accordo programma quadro

Articolo 1

Finalità ed obiettivi

1. Il presente Accordo di programma quadro “Progetto per la promozione e diffusione dell’arte contemporanea e la valorizzazione di contesti architettonici ed urbanistici nelle Regioni del Sud Italia” (nel seguito Accordo) - è finalizzato a sviluppare azioni significative di promozione e sostegno del patrimonio culturale con particolare riferimento al settore dell’arte contemporanea;
2. L’obiettivo principale dell’iniziativa consiste nel proporre in un diverso contesto e a diversi pubblici alcune delle singole sezioni costitutive della 50. Esposizione Internazionale d’Arte de La Biennale di Venezia, che si è tenuta a Venezia nel 2003. La realizzazione di tale evento rappresenta l’occasione per:
 - offrire l’opportunità per l’individuazione e la valorizzazione di spazi architettonici significativi ma attualmente sottoutilizzati, al fine di un loro utilizzo espositivo e culturale;
 - coinvolgere non solo le strutture edilizie e fisiche offerte dal contesto cittadino, ma anche i vettori sociali, culturali economici e creativi che attraverso un loro aggiornamento parteciperanno allo svolgimento nell’ambito delle varie mostre;
 - proporre e organizzare un prodotto culturale in sintonia e coerente con l’identità, gli elementi socio-culturali e con le prospettive innovative e di diversificazione dell’offerta culturale proprie di ogni contesto regionale;
 - potenziare i flussi turistici nazionali e internazionali, con particolare riferimento al turismo culturale;
 - determinare inediti fattori di sviluppo economico-culturale del Sud d’Italia.
3. In particolare gli obiettivi specifici oggetto dell’Accordo, sono riconducibili alle seguenti linee di intervento, individuate nel progetto per la promozione e diffusione dell’arte contemporanea e la valorizzazione architettonica e urbanistica nelle Regioni del Sud d’Italia citato in premessa (nel seguito progetto):
 - a) Realizzazione di un primo allestimento, che prevede la presentazione della sezione della 50. Esposizione Internazionale d’Arte, denominata “La Zona”;
 - b) Realizzazione di un secondo allestimento, che prevede la presentazione della sezione della 50. Esposizione Internazionale d’Arte, denominata “Movimento/Movimenti”;
 - c) Realizzazione di un programma di formazione impostato per cicli di lezioni per operatori ed esperti e con interventi divulgativi indirizzati ad un pubblico più ampio di fruitori;
 - d) Individuazione di un itinerario turistico (a sostegno dell’offerta connessa alla presentazione delle Esposizioni Internazionali d’arte e finalizzata al potenziamento dei flussi turistici nazionali e internazionali con particolare riferimento al turismo culturale) che la Regione si impegnerà a promuovere e/o divulgare a propria cura;
 - e) Realizzazione di un piano di comunicazione regionale e locale per la promozione del progetto parallelamente e coerentemente alla campagna di livello nazionale dei cui elementi caratterizzanti il piano di comunicazione regionale dovrà tenere conto, laddove essa risulti effettivamente disponibile in tempi utili;
4. L’iniziativa è coerente con quanto previsto dai principali strumenti di programmazione settoriale a livello comunitario, nazionale e regionale richiamati in premessa e segnatamente con la valorizzazione del patrimonio naturale, culturale, paesaggistico e monumentale di cui la Regione è dotata, secondo le linee programmatiche contenute negli strumenti attuativi di cui sopra;
5. Costituiscono parte integrante dell’Accordo, la relazione tecnica (Allegato 1) e le schede attività/intervento (Allegato 2).

Articolo 2

Programma e costo degli interventi

1. Gli obiettivi delineati al precedente Articolo 1 verranno perseguiti tramite un programma che si compone complessivamente di n. 7 interventi, analiticamente descritto nel documento tecnico allegato redatto a cura della Regione (allegato n. 1);
2. Il programma degli interventi è stato elaborato dalla Regione e dalla Segreteria Organizzativa del “Progetto per la promozione e diffusione dell’arte contemporanea e la valorizzazione di contesti architettonici ed urbanistici nelle regioni del Sud d’Italia”, sulla base degli indirizzi del Comitato di Coordinamento;
3. Gli interventi sono stati individuati sulla base di una preliminare attività di concertazione che ha garantito la più ampia partecipazione di tutti i soggetti pubblici e privati interessati di rilevanza locale;
4. Gli interventi di cui al precedente comma sono elencati nella successiva Tavola 1 ed opportunamente descritti nelle schede intervento, - anche riguardo le modalità e i profili di attuazione, nonché riguardo gli aspetti economici e finanziari - ai sensi della delibera del CIPE n. 76 del 2 agosto 2002, sulla gestione degli interventi tramite applicazione informatica (Allegato 2), secondo le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma quadro;
5. Ogni scheda intervento riporta l’indicazione del soggetto pubblico attuatore, che ha redatto la scheda stessa e ne assicura la veridicità;
6. Gli interventi previsti nel programma sono coerenti con gli obiettivi richiamati all’Art.I; 7. Il costo complessivo degli interventi dell’Accordo risulta pari a Euro 709.661,84

La tavola 1 riporta l’elenco degli interventi e i relativi costi.

Tavola 1- Elenco degli interventi e dei costi

NATURA INTERVENTO	CODICE INTERVENTO	TIPOLOGIA INTERVENTO	OGGETTO DELL'INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	COSTO (EURO)
ALLESTIMENTO	01	PROGETTAZIONE, ORGANIZZAZIONE ED INSTALLAZIONE SEZIONE ESPOSITIVA	Bari - Sala Murat Mostra "La Zona"	Biennale di Venezia	111.929,00
	02	REALIZZAZIONE OPERE DI ALLESTIMENTO	Bari - Sala Murat Mostra "La Zona"	Regione	44.682,84
	03	PROGETTAZIONE, ORGANIZZAZIONE, INSTALLAZIONE E REALIZZAZIONE SEZIONE ESPOSITIVA	Lecce - Castello Carlo V Mostra "Movimento/movimenti"	Biennale di Venezia	168.500,00
FORMAZIONE	04	INTERVENTI DI FORMAZIONE E DIVULGAZIONE	Sedi: bari e lecce	Biennale di Venezia	45.750,00
TURISMO	05	ITINERARI TURISTICO	"Sulle tracce del contemporaneo in Puglia" (Bari, Foggia, Brindisi, Taranto, Lecce)	Regione	30.000,00
COMUNICAZIONE	06	PIANO DI COMUNICAZIONE REGIONALE - IMMAGINE GRAFICA COORDINATA E ATTIVITA' DI PROMOZIONE DELLE MOSTRE	Interventi integrati (grafica, cataloghi, oscuramento sale espositive, pubblicità e promozione varia)	Regione	168.800,00
GESTIONE	07	GESTIONE SPAZI ESPOSITIVI DI , ART. 4 C 3) LETT. d) APQ	BARI E LECCE	Regione	140.000,00
				TOTALE	709.661,84

Articolo 3 Quadro finanziario

Il quadro delle risorse finanziarie ammonta ad un totale di Euro 709.661,84 ed è dettagliato, in relazione alla copertura dei singoli interventi, nelle allegate schede (Allegato 2). La successiva Tavola 2 riepiloga l'ammontare di risorse per fonti di finanziamento.

TAVOLA 2 FONTI DI COPERTURA FINANZIARIA

Fonti Finanziarie	Totale
Fondi statali - Delibera Cipe n. 17/2003 punto 1.1 (quota B)	390.361,84
Fondi regionali - L.R. n. 6 del 29 aprile 2004	319.300,00
TOTALE	€ 709.661,84

2. Le Risorse di cui alla Delibera CIPE n. 17/03 punto 1.1. ripartite con la Delibera CIPE n. 83/2003 assegnate al Ministero dei Beni Culturali sul progetto per la promozione e diffusione dell'arte contemporanea nelle Regioni del Sud d'Italia sono destinate agli interventi compresi nell'accordo riportati alla precedente tabella n. 1, secondo le decisioni del Comitato di Coordinamento del 31 marzo 2004 e del 20 aprile 2004 e sono indicate nelle schede attività-intervento (Allegato n. 2)
3. Le risorse finanziarie del Ministero per i Beni e le attività culturali saranno trasferite alla Regione, previa disponibilità di cassa, per l'attuazione degli interventi n. 2 e n. 6 di cui alla Tavola n. 1;
4. Il corrispettivo per l'accesso autonomo alle mostre sarà definito dalla Regione a seconda delle valutazioni sulla sede e/o sul tipo di allestimento proposto, tenendo conto delle categorie che fruiscono del pagamento ridotto alla metà. Il prezzo del biglietto intero potrà oscillare da un minimo di 2 euro ad un massimo di 5. Verrà inoltre garantita la possibilità del biglietto ridotto;
5. I ricavi derivanti dalla vendita dei biglietti di ingresso agli allestimenti in sedi non statali verranno utilizzati per la copertura delle spese di gestione ordinaria inerenti le mostre. Per quanto attiene alle esposizioni in sedi statali si procederà secondo quanto previsto dal D.Lgs 42/2004.

Articolo 4 Impegni dei soggetti sottoscrittori

1. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo si impegna, nello svolgimento dell'attività di competenza, a:
 - a. rispettare i termini concordati ed indicati nelle schede-intervento di cui all'Allegato n. 2 del presente Accordo;

- b. utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso, in particolare, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
 - c. procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, sulla base delle relazioni di monitoraggio e proporre, se necessario, iniziative correttive, per il tramite del Soggetto responsabile dell'Accordo, al Comitato paritetico di attuazione dell'Intesa Istituzionale di programma;
 - d. fornire al Soggetto responsabile tutte le informazioni e il supporto necessari per l'adeguato e tempestivo svolgimento delle attività pianificate nel presente Accordo e in particolare per l'espletamento delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione;
 - e. attivare e utilizzare a pieno e in tempi rapidi, secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
 - f. rimuovere ogni ostacolo procedurale ad esso imputabile in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza, l'intervento sostitutivo del Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo.
 - g. segnalare ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione degli interventi e la proposta delle relative azioni da intraprendere, la disponibilità di risorse non utilizzate ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione revoca e/o rimodulazione degli interventi.
2. La Regione e la Biennale, ognuna per la proprie competenze e secondo quanto descritto negli Allegati, in particolare si impegnano a garantire il buon risultato della iniziativa, da svolgersi nel periodo convenuto dal 15 luglio 2004 al 10 ottobre, nel rispetto degli obiettivi e dei criteri del progetto di promozione dell'arte contemporanea nelle Regioni del Sud citato in premessa, fornendosi reciprocamente massima collaborazione in tutte le fasi di attuazione del presente accordo.
3. In particolare la Biennale si impegna a:
- a) garantire per l'allestimento della Sezione "La Zona" le condizioni necessarie all'allestimento della mostra, avendo provveduto alla progettazione esecutiva degli allestimenti sulla base di un cronoprogramma generale degli interventi concordati con i referenti della Regione, incaricandosi dello svolgimento delle procedure assicurative relative alle opere (assumendosi la responsabilità diretta della loro sicurezza e integrità in tutte le fasi, ad esclusione del periodo di allestimento, esposizione e disallestimento nella sede espositiva della Sala Murat di Bari - periodo la cui responsabilità sarà invece in capo ai responsabili della sede espositiva) e curando le operazioni di trasporto e doganali delle opere da Venezia alla località della mostra, nonché di ritorno agli indirizzi di origine nazionale ed internazionale;
 - b) garantire per l'allestimento della sezione "Movimento/Movimenti" della 50. Esposizione Internazionale le condizioni necessarie all'allestimento della mostra, avendo provveduto alla progettazione esecutiva e alla completa realizzazione degli allestimenti tecnici e materiali, sulla base di un cronoprogramma generale degli interventi concordati con i referenti della Regione, incaricandosi dello svolgimento delle procedure assicurative relative alle opere (assumendosi la responsabilità diretta della loro sicurezza e integrità in tutte le fasi, ad esclusione del periodo di allestimento, esposizione e disallestimento nella sede espositiva del Castello Carlo V di Lecce - periodo la cui responsabilità sarà invece in capo ai responsabili della sede espositiva) e curando le operazioni di trasporto e doganali delle opere da Venezia alla località della mostra, nonché di ritorno agli indirizzi di origine nazionale ed internazionale;

- c) assicurare la significativa presenza del direttore e del curatore ad almeno due iniziative pubbliche;
 - d) fornire un'attività di formazione, il cui monte ore sia suddiviso in formazione di carattere divulgativo e in formazione di carattere specialistico, attraverso personale qualificato presso le sedi di svolgimento del progetto 2004;
 - e) sostenere la diffusione dell'evento regionale, sostenendo programmi di pubblicità, informazione e promozione dell'intero progetto interregionale, su scala nazionale (e internazionale);
 - f) curare la direzione e la curatela artistica delle singole mostre, attraverso i propri direttori e curatori, al fine della migliore realizzazione delle iniziative.
- 4) La Regione, in particolare, si impegna a:
- a) garantire la disponibilità di una sede idoneamente attrezzata e in regola con le disposizioni normative e legislative relative all'uso pubblico di spazi espositivi per la mostra "La Zona della 50. Esposizione Internazionale d'arte";
 - b) garantire la disponibilità di una sede idoneamente attrezzata e in regola con le disposizioni normative e legislative relative all'uso pubblico di spazi espositivi per la mostra "Movimento/Movimenti della 50. Esposizione Internazionale d'arte";
 - c) garantire la disponibilità a destinare risorse utili per la copertura dei costi relativi alla realizzazione della mostra ad integrazione delle somme stanziare dal presente accordo per l'allestimento, qualora la Regione decida di modificare o integrare parti della mostra o dell'allestimento con attività o interventi non previsti nel progetto esecutivo redatto dalla Biennale;
 - d) provvedere alla gestione degli spazi espositivi (per la mostra "La Zona" e per la mostra "Movimento/Movimenti" della 50. Esposizione Internazionale d'arte") assicurando la copertura dei costi relativi al servizio di guardiania, biglietterie, servizi al pubblico, pulizie, sicurezza e controllo dell'Esposizione (come indicato nell'Allegato 1);
 - e) designare i referenti operativi regionali per la realizzazione e la gestione delle mostre (allestimento, apertura al pubblico e disallestimento), dell'attività di formazione e per la individuazione degli itinerari turistici come individuati nella relazione tecnica;
 - f) promuovere programmi di promozione locale e territoriale relativamente alle mostre, all'attività di formazione e agli itinerari turistici individuati (pubblicità, cartellonistica in sede di mostra, ufficio stampa regionale, attività di promozione e ricerca del pubblico), rispettando le linee guida stabilite per la promozione interregionale, nazionale e internazionale del progetto, laddove tale piano sia reso disponibile in tempi utili.

Articolo 5

Soggetto responsabile dell'Accordo

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione dell'Accordo le parti individuano quale Soggetto responsabile Dott.ssa Marisa Guarini dirigente del Settore Attività Culturali della Regione Puglia

Il Soggetto responsabile ha il compito di:

- a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
- b) governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi ricompresi nell'Accordo, attivando le risorse tecniche ed organizzative necessarie alla sua attuazione;
- c) promuovere di concerto con i responsabili dei singoli interventi le iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo;
- d) garantire il monitoraggio semestrale sullo stato di attuazione dell'Accordo, da effettuarsi secondo le modalità indicate nella Circolare sul monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro citata in premessa;
- e) assicurare, nel corso dei monitoraggi semestrali, il completo inserimento dei dati delle schede-intervento rispettivamente entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno;
- f) verificare la completezza e la coerenza dei dati delle schede intervento, così come l'assenza per le stesse di codici di errore nell'Applicativo Intese, e comunicare al Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese del Ministero Economia e Finanze (di seguito SPSTI) la lista degli eventuali interventi che presentano modifiche rispetto alle previsioni effettuate nell'ultima versione monitorata;
- g) curare, al primo monitoraggio dell'Accordo, l'inserimento del codice unico di progetto (CUP) per ciascuna delle schede intervento implementate nell'Applicativo Intese, ove non già inserito, e, a tal fine, richiederne, in tempi utili, l'attribuzione, direttamente o per il tramite di idoneo soggetto pubblico abilitato (cosiddetto concentratore);
- h) inviare al SPSTI entro il 28 febbraio e il 30 settembre di ogni anno - a partire dal primo semestre successivo alla stipula - il Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'Accordo, redatto ai sensi della delibera CIPE 76/2002 e secondo le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa;
- i) assegnare, in caso di ritardo, inerzia e inadempienza, al soggetto che ne è responsabile, un congruo termine per provvedere;
- j) segnalare, decorso inutilmente il predetto termine, l'inadempienza al Comitato di Coordinamento, il quale provvede con le modalità previste al successivo articolo 9;
- k) esercitare, avvalendosi dei servizi e delle strutture organizzative dell'Amministrazione procedente, ovvero di altre Amministrazioni pubbliche, e sulla base delle decisioni assunte in conformità del successivo articolo 9, i poteri sostitutivi necessari alla esecuzione degli interventi;
- l) provvedere, mediante attività di conciliazione, a dirimere le controversie che insorgono tra i soggetti partecipanti all'Accordo.

Articolo 6

Il responsabile del singolo intervento

1. Ai fini della realizzazione di tutte le fasi degli interventi oggetto del presente Accordo e del relativo monitoraggio, le parti individuano, quale soggetto responsabile dei singoli interventi, il responsabile del procedimento, indicato nelle schede allegate (Allegato 2), che, ad integrazione delle funzioni previste dall'art.8 del DPR 21 dicembre 1999, n. 554, svolge i seguenti compiti:
 - a) porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti;
 - b) verificare l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto l'Accordo e segnalare al Soggetto responsabile dell'Accordo gli eventuali ritardi ed ostacoli tecnico-amministrativi che ne impediscono l'attuazione;
 - c) raccogliere ed immettere nell'Applicativo Intese, secondo le indicazioni del Soggetto responsabile dell'Accordo e in ottemperanza a quanto disposto dalla citata Circolare sul monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro, i dati delle schede intervento, rispondendo della loro veridicità;
 - d) trasmettere al Soggetto responsabile ogni informazione che questi richieda circa i risultati conseguiti, le azioni di verifica svolte, le cause degli eventuali ostacoli che si frappongono alla realizzazione dell'intervento e le relative azioni correttive poste in essere;
 - e) rendere disponibile al Soggetto responsabile, su sua richiesta, elaborati progettuali, atti amministrativi di impegno alla realizzazione dell'intervento, atti amministrativi di impegno delle risorse finanziarie, ogni altra documentazione attinente l'intervento.

Articolo 7

Comitato di Coordinamento e Segreteria Tecnica

1. Il Comitato di Coordinamento istituito dal Protocollo d'intesa citato in premessa garantisce l'adozione delle misure necessarie a rimuovere inadempienze, inerzie e ritardi ed effettua le necessarie riprogrammazioni delle risorse finanziarie secondo quanto disposto al successivo articolo 9.
2. La Segreteria Tecnica prevista nel Protocollo sopra menzionato, supporta il Comitato di Coordinamento provvedendo all'attività istruttoria relativa ai compiti di cui al punto precedente, nonchè ha il compito di assicurare assistenza al Responsabile dell'APQ, al fine di garantire la rispondenza del presente accordo ai criteri stabiliti dal progetto a livello nazionale.

Articolo 8

Procedimenti di conciliazione e arbitrati

1. Il Soggetto responsabile dell'Accordo, in caso di contrasti in ordine all'interpretazione o all'esecuzione delle obbligazioni previste nel presente Accordo, su istanza di uno dei soggetti interessati dalla controversia o anche d'ufficio, invita le Parti interessate a rappresentare le rispettive posizioni per l'esperimento di un tentativo di conciliazione;

2. Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige processo verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'accordo raggiunto;
3. Qualora, invece, le controversie permangano, la questione verrà rimessa al Comitato Istituzionale di gestione;
4. Gli eventuali conflitti insorti tra soggetto attuatore e l'impresa che realizza l'intervento vanno composti così come previsto dal contratto d'appalto.

Articolo 9

Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente e dalla citata Intesa Istituzionale di Programma;
2. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono, agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento;
3. Nel caso di ritardo, inerzie o inadempimenti, il soggetto responsabile dell'Accordo di programma quadro invita il soggetto sottoscrittore al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato;
4. Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere entro il termine prefissato al soggetto responsabile dell'accordo le iniziative assunte e i risultati conseguiti;
5. In caso di ulteriore inottemperanza o di mancato adeguamento alle modalità operative prescritte, il soggetto responsabile dell'accordo invia gli atti, con una motivata relazione, al Comitato di Coordinamento, formulando, se del caso, una proposta circa le misure da adottare in via sostitutiva;
6. Il Comitato di Coordinamento sulla base dell'istruttoria della Segreteria Tecnica individua le misure da adottare in relazione agli inadempimenti, dandone comunicazione ai soggetti che devono adottarle e al Responsabile dell'Accordo. Il Comitato di Coordinamento, laddove necessario, provvede alla riprogrammazione dei finanziamenti;
7. Ove le azioni di cui ai precedenti commi non garantiscano il risultato dell'adempimento o lo garantiscano in modo insufficiente, il Comitato di Coordinamento trasmette gli atti al Comitato Paritetico di Attuazione e al Comitato Istituzionale di Gestione per i provvedimenti di competenza e attiva, ove necessario, la revoca del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi;
8. La revoca del finanziamento non crea pregiudizio per l'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati;
9. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete comunque l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

Articolo 10
Disposizioni generali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori.
2. Le schede intervento implementate nell'Applicativo Intese e riportate nell'Allegato 2 previsti riportano l'indicazione del soggetto pubblico attuatore che ha redatto la scheda stessa. Tale soggetto assicura la veridicità delle informazioni in esse contenute;
3. L'Accordo ha durata 30 ottobre 2004, fino a completa realizzazione degli interventi. L'Accordo è prorogabile e può essere modificato per concorde volontà delle parti sottoscrittrici e vi potranno aderire altri soggetti la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione delle attività.
4. I lavori relativi agli interventi ricompresi nell'Accordo che, beneficiano di fondi pubblici dovranno essere appaltati in coerenza con gli indirizzi programmatici e la tempistica individuata dagli specifici strumenti di finanziamento attivati.

Roma, 19 maggio 2004

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dott. Paolo Emilio Signorini, Direttore Generale Servizio
per le Politiche di Sviluppo Territoriale - Dipartimento per
le politiche di sviluppo e di coesione

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Dott. Pio Baldi, Direttore DARC

Fondazione La Biennale di Venezia

Dott. Davide Croff, Presidente

Comitato di Coordinamento

Consigliere ministeriale dott. Alberto Versace,
Ministero dell'Economia e delle Finanze, Presidente

Regione Puglia

Dott.ssa Marisa Guarini
Dirigente Settore Attività Culturali
Presidenza della Giunta Regionale

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO**REGIONE PUGLIA**

**PROGETTO PER LA PROMOZIONE
E DIFFUSIONE DELL'ARTE
CONTEMPORANEA
E LA VALORIZZAZIONE DI CONTESTI
ARCHITETTONICI E URBANISTICI
NELLE REGIONI DEL SUD D'ITALIA**

RELAZIONE TECNICA

INDICE

IL PROGETTO NAZIONALE

OBIETTIVI ED AZIONI

IL PROGETTO DELLA REGIONE PUGLIA

LE SEZIONI ESPOSITIVE

LA SEZIONE ESPOSITIVA DI BARI

LA SEZIONE ESPOSITIVA DI LECCE

LA FORMAZIONE

ITINERARI TURISTICO-CULTURALI

SULLE TRACCE DE "IL CONTEMPORANEO IN PUGLIA"

IL PIANO DI COMUNICAZIONE REGIONALE

TAVOLA RIEPILOGATIVA DEL PIANO DI COMUNICAZIONE

SCHEMA TEMPORALE DEL PIANO DI COMUNICAZIONE

IL PROGETTO NAZIONALE

OBIETTIVI ED AZIONI

La Biennale di Venezia, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, attraverso la propria Direzione Generale per l'Architettura e l'Arte Contemporanea (DARC) e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, attraverso il proprio Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione (DPS), hanno sottoscritto il 23 giugno 2003 un Protocollo d'Intesa per la realizzazione del Progetto di promozione e diffusione dell'Arte Contemporanea e la valorizzazione architettonica ed urbanistica nelle Regioni del Sud d'Italia, coinvolgendone il tessuto culturale, organizzativo, artistico e produttivo.

L'8 agosto 2003 i Presidenti delle Regioni del Sud d'Italia sono stati invitati a prendere parte alla elaborazione e la gestione del progetto, partecipando attivamente, sin dalla fase di avvio alla definizione degli obiettivi e delle modalità di svolgimento.

Lo strumento di attuazione degli interventi cardine del progetto è costituito dagli Accordi di Programma Quadro, attraverso cui gli eventi espositivi, parti della 50. esposizione internazionale d'arte de La Biennale di Venezia, circuitati nelle regioni del Sud, rappresentano l'asse portante di un rinnovato percorso culturale, storico, artistico, turistico, contribuendo in maniera incisiva a valorizzare siti e contesti architettonici e monumentali, attivando e potenziando risorse ed energie organizzative, artistiche e produttive regionali.

Punto di svolta di risonanza locale, nazionale ed internazionale, il Progetto disegna una complessa serie di opportunità:

- La Biennale di Venezia, per la prima volta nella storia della sua prestigiosa attività centenaria di sperimentazione e di esposizione delle Arti Contemporanee, si presenta come laboratorio attivo di sperimentazione, formazione e produzione artistica, che prosegue ed amplia il suo percorso in altre aree e regioni del nostro Paese.
- Le Regioni, come co-protagoniste della realizzazione del Progetto,
 - hanno la possibilità di proporsi come territori percepiti non quasi esclusivamente per le iniziative dedicate all'arte classica, ma capaci di significativi processi di rilevanza nazionale ed internazionale nel campo della contemporaneità;
 - beneficiano dell'effetto moltiplicatore che le Esposizioni di Arte de La Biennale aggiungono ad iniziative locali in calendario per il 2004;
 - forniscono occasioni di sperimentazione e ricerca sui temi della progettazione architettonica;
 - incrementano lo sviluppo economico e culturale, attraverso la definizione e l'offerta di itinerari turistico-culturali incentrati sull'arte contemporanea;
 - offrono, in un quadro di intesa con la Biennale un inedito programma di formazione e specializzazione, contestuale alla realizzazione delle Mostre, specificatamente indirizzato a operatori pubblici, studenti, operatori del turismo, ecc.

Il Progetto nazionale si articola in un complesso di azioni integrate:

Realizzazione di esposizioni d'arte

Sono ripresentate in un diverso contesto le sezioni che hanno contrassegnato la 50. Esposizione di Arte Internazionale (in programma a Venezia, dal 12 giugno al 2 novembre 2003) *Sogni e Conflitti - La dittatura dello spettatore*. L'iniziativa si è resa possibile grazie alla innovativa caratteristica della Esposizione che il Direttore Francesco Bonami, ha scelto per celebrare il Giubileo de La Biennale - moltiplicare i punti di vista

sullo stato delle arti visive nel mondo. Questa scelta di pluralità di approcci fa sì che la 50. Esposizione Internazionale d'Arte sia composta da ben undici Mostre distinte, autosufficienti tra loro eppure insieme parti di uno stesso percorso.

Ogni sezione della Mostra proveniente da Venezia è ricontestualizzata e riproposta in una città o su un territorio nell'ambito di un progetto culturale prodotto o promosso da un Museo, un Ente pubblico, un'Istituzione territoriale, integrandone la proposta e offrendone un nuovo punto di vista, internazionale e riconosciuto nel mondo.

Realizzazione di programmi di formazione

E' realizzato un programma di attività formative al fine di dare origine a uno scambio di saperi organizzato, nella forma di corsi e incontri da tenersi nelle diverse città interessate dal progetto con attori locali, chiamati a integrare e confrontare le proprie professionalità e competenze nel settore. Durante lo svolgimento delle Esposizioni, sono inoltre organizzate conferenze durante le quali i responsabili delle Regioni e degli Enti e delle Istituzioni locali coinvolte, i direttori e curatori delle esposizioni, i rappresentanti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e de La Biennale di Venezia avvieranno confronti sull'arte e l'architettura contemporanea con artisti, studenti, operatori pubblici e privati e quanti interessati a queste tematiche.

Individuazione di itinerari turistici

Sono individuati nuovi itinerari turistico-culturali, al fine di promuovere e incrementare specialità di proposte che suggeriscono percorsi, destinazioni e siti alternativi a quelli inseriti nei circuiti tradizionali.

Attività di comunicazione

E' programmata la realizzazione di un piano di comunicazione nazionale e interregionale che pubblicizza e divulga i contenuti e le caratteristiche del progetto nelle Regioni del Sud, con cui si pone in sintonia il piano di comunicazione specifico per ogni regione.

Valorizzazione di contesti architettonici e urbanistici

Gli eventi programmati coinvolgono spazi e luoghi particolarmente significativi dal punto di vista architettonico e urbanistico, così contribuendo a porre in essere progetti di recupero e di riqualificazione nonché di valorizzazione dei siti stessi.

IL PROGETTO DELLA REGIONE PUGLIA

LE SEZIONI ESPOSITIVE

In sintonia con le finalità e le caratteristiche che informano il Progetto Nazionale, il progetto regionale si compone di tutte le azioni comprese in quello nazionale; azioni che sono contestualizzate in riferimento alle specificità del contesto regionale, opportunamente integrate. Per quanto previsto dall'art. 4, c3) lett. d) dell'APQ, la Regione provvederà alla gestione degli spazi espositivi di Bari e Lecce, in regime di convenzione con i rispettivi Comuni, assicurando i relativi costi. In particolare il progetto prevede:

LA SEZIONE ESPOSITIVA DI BARI

LA REALIZZAZIONE DI UNA SEZIONE DELLA 50 ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DE LA BIENNALE, DENOMINATA "LA ZONA" CURATA DA MASSIMILIANO GIONI

Sede espositiva: SALA MURAT DI BARI

La Sezione proposta dalla Biennale per la Sala Murat di Bari è "The Zone" curata da Massimiliano Gioni "LA ZONA è un territorio attraversato da tensioni opposte, uno spazio di confronto e una piattaforma di dialogo nel quale sperimentare una nuova immagine dell'arte contemporanea italiana.

Nato dall'iniziativa del direttore delle arti visive, Francesco Bonami, che ne ha affidato la realizzazione al gruppo di architetti A12 e la supervisione al curatore Massimiliano Gioni, LA ZONA è innanzitutto un nuovo spazio per l'arte italiana. Progettato dagli architetti A12, che da tempo lavorano sul confine tra arte e architettura, LA ZONA è sia installazione sia spazio espositivo, contenitore e contenuto: un edificio temporaneo che si apre a ospitare le ricerche dei giovani artisti italiani.

Posizionato nello spazio aperto di fronte al Padiglione Americano e alle spalle della libreria di Stirling, LA ZONA è una costruzione effimera, che non altera il tessuto originale dei Giardini, pur misurandosi con gli esempi architettonici che lo circondano. Al contempo piazza e punto di passaggio, territorio dai confini precisi ma anche spazio aperto e attraversabile, l'architettura progettata dal gruppo A12 può essere letta come una metafora del ruolo che l'Italia ha svolto sia nella storia europea sia, più specificatamente, nell'avventura Biennale - un catalizzatore di identità diverse, una città nella quale si affacciano nazioni distanti, accomunate dal linguaggio dell'arte contemporanea.

Il carattere temporaneo dell'edificio rispecchia una nuova visione dell'identità nazionale: mentre l'Unione Europea, i movimenti migratori e la fine della Guerra Fredda hanno tracciato nuovi confini tra i paesi, la geografia dei Giardini è rimasta insensibile ai cambiamenti. I padiglioni nazionali ancora conservano un'impostazione ottocentesca dello stato-nazione, il cui ruolo rimane prevalentemente celebrativo e diplomatico. Imponenti come castelli e monumentali come ambasciate, i padiglioni dei Giardini sono istituzioni che confermano e sanciscono l'identità nazionale, di rado la rimettono in discussione.

LA ZONA, invece, delimita un luogo di partecipazione: una geografia da costruire, piuttosto che da celebrare - un'identità mobile, fai da te.

Anche la scelta degli artisti invitati riflette un'idea flessibile dell'arte contemporanea e della cultura del nostro paese. Piuttosto che affidarsi a unico artista, come è consuetudine nei padiglioni stranieri, LA ZONA è sia uno spaccato dell'arte italiana di oggi, sia un osservatorio dal quale seguire le trasformazioni che investono la società italiana.

Mescolando lavori che parlano una molteplicità di linguaggi, LA ZONA amplifica i segnali di una generazione di artisti cresciuta in Italia ma con le antenne satellitari puntate sull'Europa e sul mondo, per creare nuove connessioni tra luoghi fisici e mentali. Una generazione instabile, per scelta o per forza, che in tasca - tra euro e telefoni cellulari - si porta anche il ricordo di una tradizione antica, di un gesto scaramantico o di una frase in dialetto, mentre cerca una nuova collocazione per il bagaglio della storia, sottoposta alle accelerazioni improvvise del presente. LA ZONA diventa così un territorio inquieto, ricco di temporalità e stratificazioni diverse: un paesaggio che è al contempo foresta, radice, casa, strada, fabbrica e labirinto. Un paesaggio rumoroso e caotico, ma anche lento e distante, che preserva le differenze e acuisce le contraddizioni del nostro presente.

Cresciuta quasi in totale isolamento, l'opera di Alessandra Ariatti (1968, Reggio Emilia) getta le radici in una tradizione impastata di realismo magico, coltivata nelle campagne dell'Emilia Romagna. Frutto di una disciplina maniacale, i dipinti di Alessandra Ariatti sembrano nati all'incrocio tra la solitudine di Giorgio Morandi e la precisione iper-realistica della pittura di oggi. Anziani, amici e parenti sfilano in questi ritratti di precisione glaciale: l'album di famiglia di Una nazione a crescita zero. Voci lontane, sempre presenti.

Gli spazi immaginati da Micol Assaël (1979, Roma) sono ambienti spogli, a volte gelidi, ostili. Paesaggi vuoti nei quali campeggiano oggetti domestici circondati da scariche magnetiche, trasformatori, lampi. Campi di forza e linee di tensione che trasformano la percezione dello spazio, sottoponendola a una sottile violenza fisica e psicologica. Al contempo intime e distanti, le stanze e le installazioni di Micol Assael sono mappe per viaggi mentali tra paesaggi siderali e geografie immaginarie.

La ricerca di Anna De Manincor (1974, Bologna) e del collettivo Zimmer-Frei si articola in un'analisi critica dei generi dello spettacolo, dal teatro alla danza, dal cinema alla radio. Narrazioni che procedono per scarti, frammenti e digressioni, i video di Anna De Manincor e di Zimmerfrei sono partiture per drammi scarni, ruvidi e aggressivi.

L'opera di Diego Perrone (1970, Asti) si nutre di atmosfere sospese, di presagi e minacce. Sovrapponendo i paesaggi dell'Italia rurale alla memoria dell'arte povera, accostando i silenzi del cinema russo alla violenza degli horror, le fotografie e i video di Diego Perrone danno forma a creature paralizzate in rituali incomprensibili: vecchi che trascinano coma di animali esotici, coppie dedite ad aggressioni efferate, bambini intrappolati in assurdi esercizi di sopraffazione. Comparsa di un nuovo medioevo, i personaggi di Perrone vivono in un mondo regolato da leggi spietate e imperscrutabili." Massimiliano Gioni

Le opere

ARTISTI

Alessandra Ariatti
 Alessandra Ariatti
 Alessandra Ariatti
 Alessandra Ariatti
 Alessandra Ariatti
 Alessandra Ariatti
 Anna de Manincor - Zimmer-Frei
 Micol Assaël
 Diego Perrone

TITOLI OPERE

Senza Titolo, 1997
 Ines, 2001
 Iole, 1999
 Lorenzo 95, 1995
 Senza Titolo, 1993
 Senza Titolo, 1998
 Stop Kidding
 Senza titolo
 Vicino Torino muore un cane vecchio, 2003

Referente operativo regionale per questa sezione è la sig.a Maria Saponaro.

LA SEZIONE ESPOSITIVA DI LECCE

LA REALIZZAZIONE DI UNA SEZIONE DELLA 50. ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DE LA BIENNALE, DENOMINATA "MOVIMENTO/MOVIMENTI" CURATA DA FRANCESCO BONAMI

Sede espositiva: CASTELLO CARLO V DI LECCE

La Sezione proposta dalla Biennale per il Castello di Carlo V di Lecce è "Movimento/Movimenti Film e video della 50. Esposizione Internazionale d'Arte" curata da Francesco Bonami

Il curatore

Francesco Bonami è nato a Firenze nel 1955, dal 1987 vive negli Stati Uniti. Attualmente è Manilow Senior Curator del Museo di Arte Contemporanea di Chicago, membro dell'Advisory Board della prossima Carnegie International del 2004, membro del Permanent Board di Manifesta, è stato membro del comitato scientifico della prima Triennale di Yokohama nel 2001 ed uno dei curatori di Aperto 93 alla Biennale di Venezia.

Fra le mostre curate da Francesco Bonami la seconda Biennale di Santa Fe, la biennale Europea Manifesta 3, Unfinished History al Walker Art Center di Minneapolis, Examining Pictures alla White Chapel di Londra ed al Museo di Arte Contemporanea di Chicago, Yesterday Begins Tomorrow al Bard College for Curatorial Studies, Uniform: Order and Disorder a Pitti Immagine a Firenze e MOMA/PS1 a New York, Campo 6 alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo per l'arte, è stato consulente curatoriale per la mostra sull'arte povera Zero to Infinity organizzata dal Walker Art Center e Tate Modern.

Francesco Bonami ha pubblicato Echoes: Contemporary Art at the Age of Endless Conclusion per Monacelli Press; Cream, la monografia di Maurizio Cattelan e di Gabriele Basilico, per Phaidon Press, Sogni/Dreams in collaborazione con Hans Ulrich Obrist. Ha inoltre collaborato con saggi ed interviste per riviste e cataloghi di arte contemporanea.

Le opere

ARTISTI	TITOLI
Juan Pedro Fabra	True Colours/Colori Veri, 2002
Guemaberena	
Felix Gmelin	Farbtest, die Rote Fahne 11/Test del Colore, La Bandiera Rossa II, 2002
Amit Goren	Map/Mappa, 2003
Joanna Billing	Project for a Revolution/Progetto per una Rivoluzione, 2000
Kevin Hanley	On Another Occasion/Un'altra occasione, 2002
Ghazel	Me, 2002-2003/Io, 2002-2003
Doron Solornons	Father/Padre, 2002
Shizuka Yokomizo	When You Wake/Quando ti Alzi, 2002
Aida Ruilova	Untitled/Senza Titolo, 2002
Mircea Cantor	Double Head Matches/Fiammiferi a due teste, 2002-2003
Jaan Toomik	Peteer and Mart, 2001
Victor Alimpiev e	Ode/Ode, 2003
Marian Zhunin	

Referente operativo regionale per questa sezione è la sig.a Maria Saponaro.

LA FORMAZIONE

Il programma di formazione che si terrà nelle città di Bari e Lecce interessate dal progetto, si pone in stretta relazione con il sistema-Biennale che mette a disposizione i propri esperti, dando origine ad uno scambio di saperi, organizzato attraverso corsi ed incontri cui partecipano anche i referenti locali, chiamati ad integrare e confrontare la propria professionalità e competenza nel settore.

In questo contesto l'attenzione della Regione si è indirizzata in particolar modo ad incrementare il modulo a carattere scientifico, prevedendone lo svolgimento anche nel secondo Polo espositivo - la città di Lecce - ed incentrando l'interesse sulla individuazione di strategie comunicative e sulla costruzione ed elaborazione metodologica di percorsi espositivi e narrativi interdisciplinari e ipertestuali determinati dalle esposizioni stesse. Il costo di questo secondo modulo è a carico della Regione.

Il previsto modulo divulgativo/educativo, strettamente legato alle opere esposte ed alle sedi che le ospitano, sarà sviluppato su entrambe le sedi di Bari e Lecce, con l'intento di realizzare un ampio ed equilibrato coinvolgimento di quanti potranno parteciparvi, in sintonia con gli obiettivi del Progetto ed in funzione con la differente tipologia delle sezioni espositive.

Il modulo divulgativo è previsto essere strutturato nella forma di Forum, dedicato al tema di Comunicazione dell'Arte, che sarà declinato nelle sue diversificate componenti: l'informazione, la diffusione, il marketing.

L'articolazione dei moduli programmati è specificata come di seguito:

Modulo specialistico, articolato in tre giornate di 8 ore ciascuna

Periodo di svolgimento: 5, 6, 7 luglio 2004

Sede: Università / Politecnico di Bari - Accademia di Belle Arti di Bari

Destinatari: 20/25 laureandi delle Università e delle Accademie B.A., in Beni Culturali, Architettura, Storia dell'Arte Moderna e Contemporanea

La selezione dei partecipanti sarà curata dai presidi c/o dai docenti delle Facoltà coinvolte. 1 partecipanti dovranno presentare curricula e automotivazioni.

Area tematica scelta: Formazione di docent / mediatori artistico culturali

In particolare sono previsti:

- link con l'assetto architettonico-urbanistico in cui è inserita l'esposizione e con eventuali altre mostre contemporanee.
- La Regione collaborerà all'individuazione in loco di eventi espositivi di rilievo e attinenti all'argomento per sottolineare e ampliare i legami con il territorio artistico culturale.
- studio dei meccanismi del racconto storico (memoria storica e presente) attraverso immagini (topoi, trame, ipertestualità).
- Lo sviluppo di queste tematiche sarà integrato da n. tre interventi (della durata di 2h ciascuno per un totale di 6h distribuite nelle tre giornate del modulo specialistico) tenuti da docenti interessati dalla Regione. La Regione segnalerà i temi che andranno ad integrare le lezioni curate dal Prof. Pinton docente incaricato dalla Biennale.

Modulo specialistico, articolato in tre giornate di 8 ore ciascuna

Periodo di svolgimento: 12, 13, 14 luglio 2004

Sede: Università - Accademia di Belle Arti di Lecce

Destinatari: 20/25 laureandi delle Università e delle Accademie B.A., in Beni Culturali, Architettura, Storia dell'Arte Moderna e Contemporanea

La selezione dei partecipanti sarà curata dai presidi e/o dai docenti delle Facoltà coinvolte. 1 partecipanti dovranno presentare curricula e automotivazioni.

Area tematica scelta: Formazione di docent/ mediatori artistico culturali

In particolare sono previsti:

- link con l'assetto architettonico-urbanistico in cui è inserita l'esposizione e con eventuali altre mostre contemporanee.
- La Regione collaborerà all'individuazione in loco di eventi espositivi di rilievo e attinenti all'argomento per sottolineare e ampliare i legami con il territorio-artistico- culturale,
- studio dei meccanismi del racconto storico (memoria storica e presente) attraverso immagini (topoi, trame, ipertestualità).
- Lo sviluppo di queste tematiche sarà integrato da n. tre interventi (della durata di 2h ciascuno per un totale di 6h distribuite nelle tre giornate del modulo specialistico) tenuti da docenti interessati dalla Regione. La Regione segnalerà i temi che andranno ad integrare le lezioni curate dal Prof. Pinton docente incaricato dalla Biennale.

Modulo divulgativo articolato in 2 giornate, di 4 ore e 30 min.ognuna, per ciascuna delle sedi espositive interessate

Periodo di svolgimento: 19 e 20 luglio a Bari
21 e 22 luglio a Lecce

Sede: Università / Politecnico

Destinatari: laureati, studenti universitari e delle Scuole Medie, docenti, operatori culturali e altri soggetti interessati.

Area tematica scelta: Forum COMUNICARE L'ARTE: informazione, diffusione, marketing

Gli argomenti e l'impostazione sono stati concordati tra la Regione Puglia e La Biennale di Venezia. Il modulo divulgativo prevede interventi da parte di esperti e docenti della Biennale integrati con esperti e docenti individuati dalla Regione Puglia. Referente operativo regionale sarà il dott. Gaetano Gandolfo.

ITINERARI TURISTICO-CULTURALI

SULLE TRACCE DE “IL CONTEMPORANEO IN PUGLIA”

Gli itinerari proposti disegnano percorsi contrassegnati da presenze ed espressioni monumentali e artistiche collegate all'arte moderna e contemporanea.

Si individuano tre fondamentali direttrici che hanno come poli di riferimento le città di Bari e di Lecce, sedi rispettivamente delle esposizioni della Biennale “La Zona “ e “Movimento/Movimenti” e che da queste città si irradiano una verso nord, le altre verso sud.

La prima direttrice - da Bari, a Foggia

disegna un percorso nel quale le testimonianze artistiche del '900 si mescolano ed interaffiscono armonicamente con preesistenti manufatti e che tocca le città di **Molfetta, Andria - Castel del Monte, Barletta, San Giovanni Rotondo, Foggia.**

Si segnalano a Bari opere architettoniche prestigiose: lo Stadio S. Nicola di Renzo Piano; il Palazzo dell'Acquedotto Pugliese, capolavoro di Duilio Cambellotti, autore negli anni trenta dello straordinario complesso delle decorazioni e degli arredi del palazzo stesso, la Pinacoteca Provinciale; il Kursaal S. Lucia ristrutturato dall'architetto Paolo Portoghesi, nonché sculture all'aperto di Avellis, Spizzico, De Filippis, Paradiso.

Significative, di questo percorso, la Mostra a Molfetta (luglio-agosto) “Di un solo mare, di tanti mari”, collettiva dedicata ad una rilettura socioantropologica del mare con artisti provenienti da Italia, Croazia, Albania, Francia, Austria, Argentina e, di particolare rilievo e prestigio, la Mostra di “Mario Merz “ a Castel del Monte (da luglio a settembre), che nel mettere in luce il legame tra Federico II ed il matematico Fibonacci, pone in relazione il monumento-simbolo della Puglia con il contesto artistico e culturale di una delle più rappresentative figure dell'arte contemporanea.

La città di Barletta annovera nel Museo Civico importanti testimonianze archeologiche e storiche, tra cui il busto in pietra di Federico II di Svevia e la prestigiosa raccolta di opere di Giuseppe De Nittis, celebre impressionista nato a Barletta, che la moglie donò alla città.

San Giovanni Rotondo, meta di devoto pellegrinaggio per il Santuario di San Pio da Petralcina, si impone per la grandiosa opera di Renzo Piano, la Chiesa di San Pio, che contiene opere dei famosi artisti americani Robert Ranschenberg e Roy Lichtenstein.

La seconda direttrice - da Bari, a Grottaglie, a Massafra, a Taranto

suggerisce le visite al più noto centro pugliese di produzione della ceramica -Grottaglie - nel Museo delle maioliche, che presenta un'ampia selezione di manufatti, vasellame e oggetti di carattere devozionale dal Medio Evo ad oggi; a Massafra detta la “Tebaide italiana”, posta in una singolare posizione sulle sponde di una profonda gravina nelle cui pareti sono scavate numerose grotte (laure), testimonianze della civiltà rupestre e che ospitano in estate mostre di arte contemporanea;

a **Taranto**, dove la Concattedrale di Giò Ponti è tra le venti maggiori opere dell'architettura moderna, oltre al Palazzo del Governo dell'architetto Armando Brasini.

La terza direttrice - da Bari, a Brindisi, a Lecce

tocca Polignano a Mare dove si terrà (da luglio a settembre) la Mostra collettiva “Le armi dell'arte da Pino Pascali ai giorni nostri”; raggiunge Brindisi dove si attestano segni d'arte contemporanea nel Teatro “G. Verdi”

opera di E.Nespeca, con i grandi pannelli decorativi di A.Tot. e nel monumento a Virgilio opera di Floriano Bodini.

Lecce presenta, nel contesto del suo ricco patrimonio artistico e monumentale la Galleria d'Arte Sacra Contemporanea; la nuova porta in bronzo della Cattedrale; la sezione degli Artisti del 900 nel Museo Provinciale "S. Castromediano"; la sezione "Artisti contemporanei" della Pinacoteca "Caracciolo".

Denso e articolato è il percorso che, lungo questa terza direttrice, muove da Lecce per snodarsi tra alcuni centri della sua provincia, bene integrandosi con tutto quanto esistente nell'ambito dell'archeologia, della storia, delle tradizioni.

Il percorso tocca:

- le ville nella zona delle Cenate, di stile liberty ed eclettico, annoniosamente inserite nel territorio di Nardò;
- il monumento al riccio di Enrico Muscetra, a Gallipoli;
- il Cimitero monumentale, opera di A. Anselmi e P. Chiatante, che rappresenta un monumento di rinnovamento della architettura moderna, a Parabita;
- le ville costruite nella seconda metà dell'ottocento, in una varietà di stili, dal classico al moresco, al neoclassico all'orientale, inserita tra le rocce il verde a S. Maria di Leuca;
- le Mostre estive all'interno del Castello Aragonese nell'ambito di "Otranto Festival 2004", a Otranto;
- numerose fabbriche artigianali di terracotta, grazie ai depositi pliocenici e ai banchi di argilla giallastre - una grande Fiera dell'artigianatofigulo dal 7 al 20 agosto, a Cutrofiano;
- la Fontana del Sole, opera di Armando Marrocco, all'interno dello stabilimento Colacem a Galatina;
- le opere della Biennale di Scultura: Pignatelli, Marrocco, De Filippi, Trotta e altri a Martano;
- il Museo Civico d'arte Contemporanea a San Cesario.

Il costo riguardante le azioni collegate alla promozione degli itinerari turistico -culturali è a carico della Regione.

Referente operativo regionale sarà la sig.a Vita Sabatella.

IL PIANO DI COMUNICAZIONE REGIONALE

Il Piano di Comunicazione regionale del “Progetto di promozione e diffusione dell’arte contemporanea e valorizzazione di contesti architettonici e urbanistici nelle Regioni del Sud d’Italia” recepisce gli indirizzi di quello nazionale ed è coerente con l’analogo Piano sui fondi strutturali della Regione Puglia, redatto nel rispetto della normativa in tema di comunicazione e pubblicità nella Pubblica Amministrazione. Tanto, fine di raccordarsi con il macro contesto istituzionale e di garantire una immagine omogenea degli interventi regionali che tenga conto della coerenza programmatica con le azioni previste dall’Asse II -Settore beni Culturali - del POR Puglia 2000-2006 con particolare riferimento alla Misura 2.1 “Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell’offerta e della qualità dei servizi culturali” e alla Misura 2.3 “Formazione all’Imprenditorialità nei settori previsti dall’Asse”. Tali interventi regionali, in linea con quanto individuato dal Quadro Comunitario di Sostegno, si prefiggono l’obiettivo del miglioramento della qualità dei servizi culturali e dei servizi per la valorizzazione del patrimonio compresa la promozione della conoscenza e della divulgazione.

Sulla base di tali considerazioni, il presente Piano di Comunicazione seleziona strumenti di informazione e comunicazione diversificati per segmenti di pubblico individuati e per obiettivi specifici che si intendono raggiungere al fine di ottenere la massima efficacia a fronte della politica comunicazionale.

Obiettivi specifici delle attività di comunicazione

In particolare, gli obiettivi specifici che si intendono raggiungere con il presente piano di comunicazione del Progetto per la promozione e diffusione dell’Arte contemporanea sono:

- Caratterizzare il Progetto con una immagine fortemente legata al tema dell’Arte moderna e Contemporanea facilmente identificabile quale filo conduttore degli eventi previsti
- Sensibilizzare alla conoscenza del patrimonio artistico moderno e contemporaneo in generale e alla realtà culturale regionale
- promozione degli eventi espositivi previsti dal Progetto
- promozione degli itinerari turisti co-culturali collegati all’arte moderna e contemporanea
- internazionalizzazione dell’evento favorita da Accordi di collaborazione con le università dei Paesi del Sud Est europeo (Centro interuniversitario “Circeos” dell’Università di Bari in collaborazione con il MIUR) e dagli Accordi di Cooperazione regionali con i Paesi dell’area balcanica
- consolidare l’offerta culturale verso il settore dell’arte contemporanea
- sensibilizzazione ad una possibile integrazione tra imprenditorialità turistica regionale e le risorse culturali
- evidenziare l’impatto economico-sociale positivo degli eventi culturali
- evidenziare il ruolo del MEF, della Biennale di Venezia e della Regione Puglia
- raggiungere un elevato grado di conoscenza sui programmi e progetti cofinanziati dall’UE, Ministero Economia e Regione Puglia nel Settore dei Beni Culturali

Destinatari delle azioni informative

Per il raggiungimento degli obiettivi descritti al punto 2 del presente Piano di Comunicazione, si individuano i pubblici destinatari delle azioni informative che nell’insieme costituiscono a pieno titolo il target di riferimento

- a) Collettività pugliese. Si ritiene di attivare un forte coinvolgimento dei pugliesi attraverso azioni di informazione in grado di sensibilizzare e motivare segmenti di pubblico diversificato, non strettamente ed unicamente legati al mondo culturale.
- b) Turismo residenziale e di transito. Si intende coinvolgere il maggior numero di turisti attraverso gli operatori del settore turistico-alberghiero, enti, associazioni e agenzie. Si considera anche il traffico dei turisti di transito che si verifica in particolare - collateralmente a quello residenziale - nelle città di Bari e Brindisi, prevedendo azioni di informazione con strumenti mirati.
- c) Pubblico del mondo culturale e artistico. Particolare attenzione sarà dedicata al coinvolgimento del pubblico qualificato proveniente dal mondo culturale e artistico della realtà regionale, delle scuole ed istituti d'arte, dei corsi di laurea in Architettura e scienze umanistiche delle Università pugliesi, della Facoltà dei Beni Culturali dell'Università di Lecce e analogo corso di laurea della Facoltà di Lettere dell'Università di Bari, artisti, critici d'arte, galleristi.
- d) Fasce giovanili. Coinvolgimento dei giovani legati al mondo artistico: studenti dell'ultimo anno degli istituti d'arte, studenti universitari di Facoltà in scienze umanistiche, Architettura, Beni Culturali.
- e) Autorità pubbliche. Tutti gli enti e gli organismi pubblici con una competenza territoriale regionale che, per il ruolo istituzionale ricoperto, possono concorrere al buon raggiungimento degli obiettivi che si intendono raggiungere: Province, Comuni, Assessorati al Turismo e alla Cultura, Università, Sovrintendenze, vertici istituzionali regionali.
- f) Organizzazioni professionali e associazioni. Tutti gli enti e organismi, associazioni pubbliche e private a dimensione regionale che raggruppano soggetti che svolgono attività culturali e comunque coinvolti o interessati.

Gli strumenti comunicazionali

In considerazione della peculiarità dell'evento, del forte potenziale di attrazione e della ricaduta positiva sull'immagine dei soggetti attuatori, le previste attività di comunicazione saranno incentrate sulle fasi immediatamente precedente la inaugurazione delle Mostre (fine maggio - giugno - luglio), nonché durante lo svolgimento delle stesse ed assicurando una campagna di mantenimento nel periodo presumibile di minore coinvolgimento attivo (agosto), per riproporre, poi, azioni mirate nei mesi di settembre - ottobre in coincidenza della riapertura delle scuole.

In base ai destinatari individuati e agli obiettivi da raggiungere, di seguito si individuano gli strumenti comunicazionali più idonei:

- comunicazione istituzionale
- forum - seminari
- partecipazione a Fiere
- sportelli informativi e illustrativi
- internet e multimedia
- informazione editoriale
- campagna pubblicitaria

Comunicazione Istituzionale:

organizzazione di 4 conferenze stampa con il coinvolgimento diretto di testate giornalistiche di quotidiani, emittenti televisive, radiofoniche e della stampa specializzata di settore culturale e turistico

- Conferenza stampa finalizzata ad una incisiva informazione su scala regionale
- Conferenza stampa per la presentazione della Mostra La Zona che si inaugurerà il 15 luglio presso la Sala Murat di Bari
- Conferenza stampa per la presentazione della Mostra Movimento/Movimenti che si inaugurerà il 16 luglio presso il Castello Carlo V di Lecce
- Conferenze stampa per la promozione e divulgazione degli itinerari turisticoculturali collegati al Progetto
- comunicati stampa sulle varie fasi di attuazione e sui risultati conseguiti

Forum

seminari attivabili finché nelle altre città capoluogo delle province pugliesi, prevedibilmente nei mesi di settembre/ottobre, al fine di intensificare l'attenzione sugli eventi espositivi

Partecipazione a manifestazioni fieristiche

Presenza di un desk-point, dedicato al Progetto all'interno dello spazio espositivo della Regione Puglia presso la Fiera del Levante - Campionaria Internazionale di Settembre destinato a potenziare l'interesse per le tematiche dell'arte moderna e contemporanea.

Sportelli Informativi e illustrativi

Divulgazione dell'immagine grafica e dei contenuti del Progetto nei luoghi di maggiore frequentazione:

- desk informativi dislocati nelle Università pugliesi di Bari, Politecnico di Bari, Taranto, Foggia e Lecce, nelle Accademie di Belle Arti e negli Istituti di Arte delle città pugliesi
- desk point in tutte le località comprese negli itinerari turistico-culturali
- desk informativi dislocati negli aeroporti di Bari e Brindisi
- desk informativi dislocati nei Porti di Bari e Brindisi
- desk illustrativo presso lo Sportello al cittadino della Regione Puglia
- desk illustrativo presso l'Ufficio di Rappresentanza Regionale di Roma
- desk illustrativo presso l'Ufficio di Rappresentanza Regionale di Bruxelles

Internet e Multimedia

informazioni sul Progetto e le varie attività ad esso collegate tramite il sito Web della Regione Puglia (www.regione.puglia.it) visibilità sulla home-page e links con le pagine del Settore Cultura e Turismo

- links con siti web del MEF e della Biennale di Venezia
- informative via e-mail a mailing list di settore, studenti delle università pugliesi e straniere del Centro Internazionale CIRCEOS
- realizzazione cd-Rom sugli eventi espositivi e sulle realtà artistiche e culturali pugliesi legate all'arte moderna e contemporanea.

Informazione editoriale

- Realizzazione di un catalogo unico delle due esposizioni
- Realizzazione di depliant di guida alle mostre
- Realizzazione di depliant illustrativi degli itinerari turistico-culturali collegati all'arte moderna e contemporanea
- Realizzazione di manifesti di formati diversificati
- Realizzazione di cartoline dell'evento

Detto materiale si uniformerà all'immagine identificata e coordinata da un unico studio grafico al fine di rendere riconoscibile tutti i prodotti realizzati nell'ambito del piano di comunicazione nazionale e regionale, così come espressamente citato nel progetto di preéfattibilità.

Campagna pubblicitaria

A supporto delle azioni individuate, ai fini di un consenso largamente esteso, nei momenti principali, del Progetto, si ritiene di utilizzare spazi pubblicitari di impatto immediato;

per mezzo stampa sulle pagine regionali dei principali quotidiani a diffusione nazionale con redazioni in Puglia:

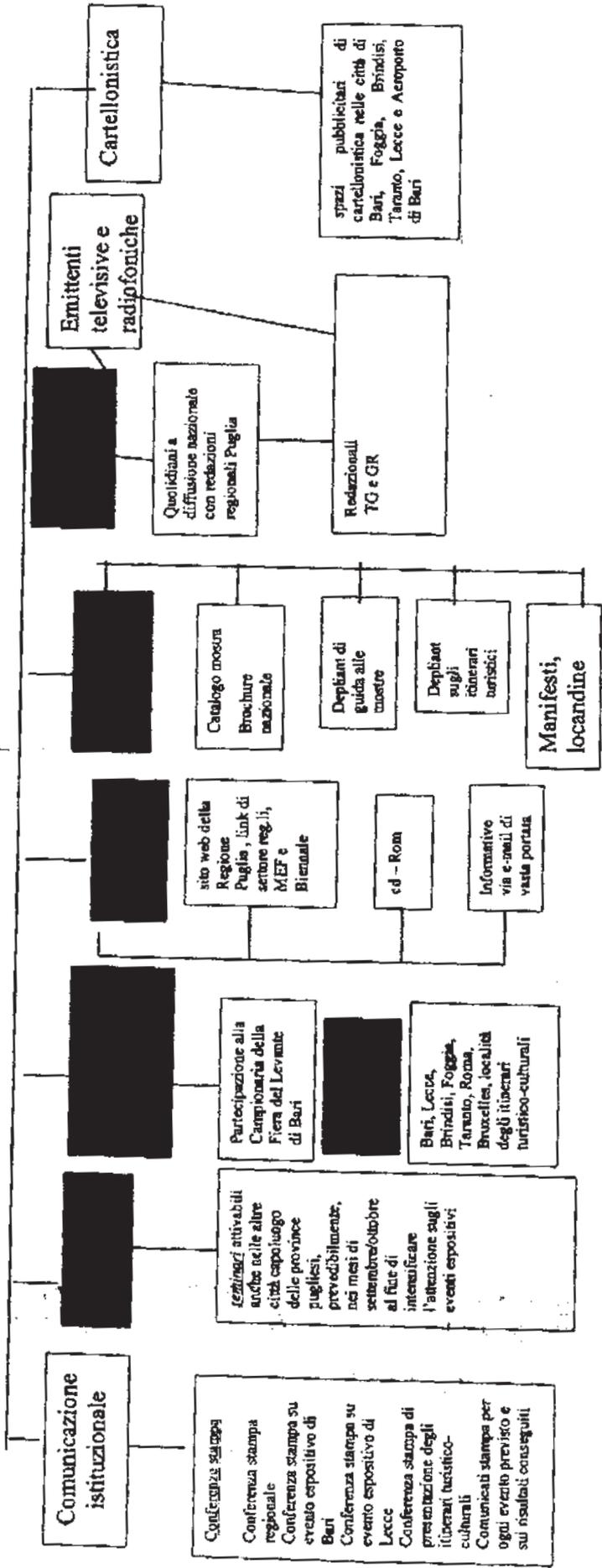
- La Gazzetta del Mezzogiorno
- Il Corriere della Sera
- Repubblica

per mezzo emittenti televisive e radiofoniche regionali: redazionali dei Telegiornali e delle principali emittenti televisive e radiofoniche regionali

Cartellonistica. Acquisto di spazi pubblicitari per mezzo di cartellonistica con forte impatto visivo nei luoghi di maggiore traffico delle città pugliesi

- n. 1 cartellone pubblicitario a Bari per tutta la durata dell'evento espositivo
- n. 1 cartellone pubblicitario a Lecce, per tutta la durata dell'evento espositivo
- n. 1 cartellone pubblicitario presso l'Aeroporto di Bari
- n. 3 cartelloni pubblicitari per tutto il periodo di svolgimento del Progetto, dislocati nelle città capoluogo di Provincia che non sono sede di eventi: Foggia, Brindisi, Taranto.

**TAVOLA RIEPILOGATIVA PIANO DI COMUNICAZIONE
 PROGETTO PER LA PROMOZIONE E DIFFUSIONE DELL'ARTE CONTEMPORANEA
 E LA VALORIZZAZIONE DI CONTESTI ARCHITETTONICI E URBANISTICI NELLE REGIONI DEL SUD D'ITALIA**



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 giugno 2004, n. 881

Approvazione schema protocollo d'intesa disciplinante in rapporti tra la Regione e le Banche per il rilascio delle garanzie e delle fidejussioni previste dalle procedure delle Misure del POR - CdP Puglia 2000-2006 parte FEOGA.

Il Presidente della Giunta regionale, di concerto con l'Assessore regionale all'Agricoltura, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Foreste, Acquicoltura, caccia e Pesca, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente dell'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie e dal Dirigente del Settore Agricoltura, riferisce:

L'attuazione delle Misure FEOGA relative ai regimi di aiuto previsti dai regolamenti comunitari relativi ai fondi strutturali ed attuati secondo quanto prescritto dalle specifiche schede del POR - CdP della Regione Puglia per il periodo di programmazione 2000 - 2006, durante la fase di concessione hanno evidenziato notevoli difficoltà per le imprese agricole per acquisire le garanzie bancarie sulle quote di cofinanziamento privato e le fidejussioni o le polizze fidejussorie da parte delle banche o delle agenzie assicurative abilitate. Le difficoltà hanno determinato un rallentamento delle procedure di erogazione del finanziamento pubblico e, di conseguenza, un ritardo nella realizzazione degli investimenti ammessi a beneficiare dell'aiuto pubblico. I ritardi hanno, di conseguenza, influito negativamente sulle procedure di accelerazione della spesa, determinando difficoltà alla specifica Autorità di pagamento per il rendiconto della spesa pubblica ai Servizi della Commissione europea, nel rispetto delle regole dettate dal regolamento comunitario n. 1260/99.

Occorre, quindi, attivare procedure che consentano di superare o quanto meno di attenuare le difficoltà sopra rappresentate mediante la sottoscrizione di un protocollo d'intesa con le banche che aderiranno all'iniziativa. Lo schema di protocollo è stato concordato con le banche nel corso di uno specifico incontro e successivamente mediante approfondimenti via e-mail, raccogliendo osservazioni miglio-

native del testo. Pertanto, considerato che sono in corso istruttorie di domande per la concessione di aiuti agli investimenti, relativamente alle Misure 4.3 e 4,5 del POR - CdP Puglia, per i quali si richiede la polizza fideiussoria sull'anticipazione di quota parte dell'aiuto pubblico e sull'erogazione di acconti, e che saranno emanati nuovi bandi anche per altre Misure FEOGA per utilizzare e spendere i fondi relativi agli esercizi finanziari restanti fino alla chiusura del Programma, si propone di approvare lo schema di protocollo d'intesa, allegato, parte integrante del presente provvedimento, e di autorizzare il dirigente del Settore Agricoltura a sottoscrivere il medesimo protocollo con le banche che vorranno aderire.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale e né adempimenti contabili di cui alla legge regionale n. 28/2001 e successive modifiche ed integrazioni.

Il Presidente della Giunta regionale, di concerto con l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'articolo 4 comma 4 lettera k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta regionale, di concerto con l'Assessore all'Agricoltura;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie e del Settore Agricoltura;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare, per le motivazioni riportate in premessa e che qui si intendono espressamente

- richiamate, lo schema di protocollo d'intesa allegato al presente provvedimento, di cui ne forma parte integrante e sostanziale;
- di autorizzare il dirigente del Settore Agricoltura alla sottoscrizione del protocollo con le banche che vorranno aderire;
 - di incaricare il medesimo dirigente di inviare copia dello schema di protocollo di intesa alle Organizzazioni Professionali di categoria;
- di incaricare l'Ufficio Regionale del Bollettino di pubblicare la presente deliberazione e lo schema del protocollo d'intesa integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
 - di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.

Il Segretario
Dr. Romano Donno

Il Presidente
Dott. Raffaele Fitto

REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE, RIFORMA
FONDIARIA, FORESTE, ACQUICOLTURA, CACCIA E PESCA
SETTORE AGRICOLTURA

SCHEMA PROTOCOLLO D'INTESA

POR PUGLIA 2000 - 2006

**TRA LA REGIONE PUGLIA E LE BANCHE PER L'ACCESSO DEGLI
IMPRENDITORI DEL SETTORE AGRICOLTURA A FINANZIAMENTI E SER-
VIZI BANCARI FINALIZZATI AD AGEVOLARE LA REALIZZAZIONE DEGLI
INVESTIMENTI AMMESSI AGLI AIUTI PREVISTI DALLE MISURE FEOGA
DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE E RELATIVO COMPLE-
MENTO DI PROGRAMMAZIONE 2000 - 2006.**

SCHEMA PROTOCOLLO D'INTESA

TRA LA REGIONE PUGLIA E LE BANCHE PER L'ACCESSO DEGLI IMPRENDITORI DEL SETTORE AGRICOLTURA A FINANZIAMENTI E SERVIZI BANCARI FINALIZZATI AD AGEVOLARE LA REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI AMMESSI AGLI AIUTI PREVISTI DALLE MISURE FEOGA DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE E RELATIVO COMPLETAMENTO DI PROGRAMMAZIONE 2000-2006.

Premesso che il POR - CdP Puglia 2000 - 2006 per gli interventi cofinanziati dal FEOGA prevede una spesa complessiva (pubblico più privato) di 1.069.630.130 milioni di euro, di cui 523.100.000 milioni di euro a carico dei FEOGA, 189.482.887 milioni di euro a carico quota nazionale (Stato, Regione e Comuni) e 357.047.243 milioni di euro a carico dei privati, per la realizzazione di iniziative finalizzate a favorire lo sviluppo delle imprese agricole e agro alimentari e per consolidare lo sviluppo rurale.

Rilevato che le normative che disciplinano le modalità di intervento e le schede delle Misure che dettano le disposizioni per l'attuazione del procedimento amministrativo prevedono, fra l'altro, che i soggetti destinatari degli aiuti:

- Possono richiedere contributi in conto capitale o contributi in conto interessi, nella misura stabilita dai regolamenti comunitari;
- Possono richiedere anticipazioni di risorse pubbliche per concorrere alla realizzazione degli investimenti ammessi a contributo, mediante la presentazione di idonea garanzia fideiussoria rilasciata da una banca o da una primaria compagnia di assicurazione;
- Debbono aprire, presso una banca, un conto corrente dedicato, destinato a movimentare esclusivamente le risorse finanziarie, pubbliche e private, necessarie per la realizzazione degli investimenti, mediante pagamenti da effettuare esclusivamente attraverso bonifici bancari, con trattenuta dal sopra citato conto, ovvero a mezzo disposizione dell'impresa beneficiaria alla banca per l'emissione di assegno circolare, non trasferibile, in favore del creditore.

Ritenuto opportuno, anche in relazione alle disposizioni comunitarie che disciplinano i rapporti finanziari tra l'Unione europea, lo Stato e la Regione, in ordine al rispetto delle procedure di spesa, al fine di evitare il disimpegno automatico delle somme non spese entro i termini prescritti, favorire la realizzazione degli investimenti da parte delle precitate imprese destinatarie degli aiuti pubblici e offrire alle stesse le opportunità per consentire, anche grazie all'intervento delle banche:

- di far fronte alla quota di cofinanziamento di propria spettanza;
- di disporre di riferimenti certi per l'ottenimento delle fideiussioni e delle altre eventuali garanzie e per la gestione del conto corrente dedicato.

Ritenuto, altresì, che nel quadro della semplificazione delle procedure, la documentazione prodotta dall'impresa agricola all'atto della presentazione della domanda di finanziamento deve consentire di accedere sia ai finanziamenti pubblici sia eventualmente a quelli erogati dalla banca a copertura della quota privata.

Ritenuto, inoltre, che la Regione stipuli con le banche interessate apposito "protocollo d'intesa", nel quale sono definite nel dettaglio, elementi certi per l'attivazione delle procedure necessarie per attivare quanto sopra evidenziato.

Tutto quanto innanzi premesso, si stipula il seguente:

PROTOCOLLO D'INTESA

Articolo 1

1. Le banche, che sottoscrivono il presente protocollo d'intesa, si impegnano ad istruire e concedere finanziamenti, ricorrendone i presupposti di legge e di merito creditizio, ai soggetti destinatari del provvedimento regionale di concessione degli aiuti previsti dalle schede delle Misure FEOGA dei POR -CdP Puglia 2000 - 2006.
2. I destinatari degli aiuti devono indicare, con propria dichiarazione sottoscritta secondo quanto prescritto dal D.P.R. n. 445/2000, la banca prescelta, fra quelle che sottoscrivono il presente protocollo, per l'apertura del conto corrente dedicato, destinato esclusivamente alla movimentazione di tutte le risorse finanziarie, pubbliche e private, necessarie per la realizzazione degli investimenti ammessi agli aiuti.
3. I destinatari dell'aiuto devono indicare nella dichiarazione di cui al precedente comma 2 se intendono richiedere il finanziamento della banca per coprire la quota privata destinata alla realizzazione degli investimenti programmati ed inviare la stessa alla banca prescelta ed all'Ufficio competente della Regione.
4. Nel caso di richiesta di aiuto in conto interesse copia della sola domanda deve essere inviata entro gli stessi termini previsti dal bando e con le stesse modalità alla Banca prescelta tra quelle autorizzate ad effettuare operazioni di credito di miglioramento fondiario.

Articolo 2

1. I competenti Uffici regionali provvederanno all'istruttoria delle domande di concessione degli aiuti, nel rispetto delle procedure fissate dalle specifiche Misure FEOGA dei POR - CdP Puglia 2000 - 2006. A conclusione del procedimento istruttorio sarà trasmesso, alla banca prescelta, il provvedimento dirigenziale di concessione degli aiuti, corredato di copia della domanda di finanziamento e del verbale di istruttoria tecnico - amministrativa, nel quale sono riportate la natura giuridica del destinatario degli aiuti, la localizzazione degli investimenti, la tipologia degli investimenti, la spesa ammessa e l'importo dell'aiuto pubblico concesso.

Articolo 3

1. La banca prescelta, acquisita la documentazione di cui al precedente articolo 2, provvederà:
 - a) all'accensione del conto corrente dedicato, comunicando al destinatario degli aiuti e alla Regione i dati relativi al numero di conto e ai codici CIN, CAB e ABI;
 - b) all'avvio del procedimento istruttorio per il rilascio, laddove richiesto dal destinatario degli aiuti, della fideiussione a garanzia di anticipazioni di contributi pubblici;
 - c) all'avvio del procedimento istruttorio per la concessione del finanziamento integrativo a copertura della quota privata che concorre alla realizzazione degli investimenti ammessi.
2. La banca provvederà autonomamente a richiedere documentazione integrativa necessaria per la concessione della garanzia o della polizza fideiussoria e/o del finanziamento integrativo, che sarà erogato sussistendone il merito creditizio, che sarà valutato a giudizio insindacabile della banca medesima.

3. La banca chiuso il procedimento istruttorio di cui al comma I lettera b), che si dovrà concludere positivamente o negativamente entro e non oltre trenta giorni dalla data di ricevimento dei provvedimenti regionali di concessione degli aiuti ovvero dalla data di ricevimento della documentazione integrativa, darà sollecita comunicazione alla ditta destinataria degli aiuti e alla Regione, che in caso di esito favorevole predisporrà il provvedimento di liquidazione dell'anticipazione.
4. La banca, chiuso il procedimento istruttorio di cui al comma I lettera c), che si dovrà concludere positivamente o negativamente entro e non oltre trenta giorni dalla data di ricevimento dei provvedimenti regionali di concessione degli aiuti ovvero dalla data di ricevimento della documentazione integrativa, darà comunicazione alla ditta destinataria degli aiuti e alla Regione.

Articolo 4

1. I finanziamenti integrativi bancari saranno accordati alle seguenti condizioni:

▪ **Fino a 50.000,00 euro**

Durata massima	5 anni
Modalità di ammortamento	Rate costanti semestrali
Tasso fisso	Parametrato all'I.R.S. lettera di periodo vigente all'atto dell'erogazione, maggiorato di uno spread annuale fino alla misura massima di 1,30 punti.
Forma tecnica	Rilascio di cambiale agraria con privilegio, ai sensi dell'articolo 43 del T.U.B. 01.09.93, n. 385.

▪ **Finanziamenti con garanzia reale, di importo superiore a 50.000,00 euro:**

Durata massima	5 anni
Modalità di ammortamento	Rate semestrali
Tasso variabile	Parametrato all'Euribor a sei mesi (365) vigente all'atto dell'erogazione, maggiorato di uno spread annuale fino alla misura massima di 1,25 punti.
Garanzia reale	Ipoteca sui cespiti aziendali ed eventualmente extra aziendali.

Durata massima	10 anni
Modalità di ammortamento	Rate semestrali
Tasso variabile	Parametrato all'Euribor a sei mesi (365) vigente all'atto dell'erogazione, maggiorato di uno spread annuale fino alla misura massima di 1,40 punti.
Garanzia reale	Ipoteca sui cespiti aziendali ed eventualmente extra aziendali.

Durata massima	15 anni
Modalità di ammortamento	Rate semestrali
Tasso variabile	Parametrato all'Euribor a sei mesi (365) vigente all'atto dell'erogazione, maggiorato di uno spread annuale fino alla misura massima di 1,60 punti.
Garanzia reale	Ipoteca sui cespiti aziendali ed eventualmente extra aziendali.

2. Le spese di istruttoria per la concessione dei finanziamenti integrativi bancari saranno calcolate come di seguito:
 - Nella misura massima dello 0,20% del finanziamento concesso, senza garanzia reale, e in ogni caso nella misura minima di 52,00 euro;
 - Nella misura massima dello 2,20 per mille del finanziamento concesso, con garanzia reale, oltre le eventuali spese tecniche per la valutazione dei cespiti offerti in garanzia.
3. Le spese notarili saranno a carico del richiedente e le imposte sulle operazioni saranno applicate secondo le norme vigenti.

Articolo 5

1. La banca, sull'importo della garanzia o della polizza fideiussoria concessa calcolerà una commissione dello 0,75% per anno o frazione di anno.
2. La fideiussione avrà durata pari a quella della realizzazione del programma di investimenti ammessi a contributo.

Articolo 6

1. La stipula del contratto di finanziamento integrativo bancario, qualora sia prevista l'acquisizione delle garanzie reali sui cespiti aziendali ed extra aziendali, avrà luogo dopo la conclusione favorevole dell'istruttoria affidata ad un notaio, diretta all'accertamento della provenienza e libertà dei cespiti offerti in garanzia.
2. Le erogazioni del finanziamento integrativo bancario saranno effettuate dopo la valida acquisizione delle garanzie certificate dalla relazione notarile definitiva.
3. La banca comunicherà alla Regione gli estremi dell'atto di erogazione dei finanziamenti.
4. Il destinatario degli aiuti, sul finanziamento bancario corrisponderà gli interessi di preammortamento, calcolati alle medesime condizioni dell'ammortamento, fino alla comunicazione della Regione di avvenuta e regolare esecuzione degli investimenti ammessi.

Articolo 7

1. L'aiuto in conto interessi sarà concesso, laddove previsto dalle Misure FEOGA, su mutui di credito agrario di miglioramento della durata massima di 15 anni di ammortamento, con due anni massimo di preammortamento. Dopo la stipula del contratto definitivo di mutuo è previsto un preammortamento differito di due anni, a seguito del quale il mutuo entrerà in ammortamento. Il concorso pubblico negli interessi di preammortamento e di ammortamento sarà nella misura massima di cinque punti percentuali del tasso di riferimento che regolerà il mutuo. Il concorso pubblico in conto interessi sarà erogato in forma attualizzata - in unica soluzione - a favore del beneficiario ad avvenuta stipula del contratto definitivo di mutuo e, in ogni caso, l'importo attualizzato non potrà essere superiore al valore dell'aiuto in conto capitale concedibile per gli stessi interventi ammessi.
2. La banca prescelta, acquisita la documentazione di cui al precedente articolo 2, provvederà:

- all'avvio del procedimento istruttorio, comprendente anche la valutazione del merito creditizio, per la concessione del mutuo di cui al precedente comma;
- nel caso di istruttoria sfavorevole a comunicare tale esito al destinatario degli aiuti e all'Ufficio competente della Regione entro e non oltre 60 giorni dalla data di comunicazione dei provvedimenti di concessione dell'aiuto pubblico da parte della Regione;
- nel caso di esito favorevole ad emettere nulla-osta e ad inviarne copia al destinatario degli aiuti e all'Ufficio competente della Regione entro e non oltre 60 giorni dalla data di comunicazione dei provvedimenti di concessione dell'aiuto pubblico da parte della Regione;
- a stipulare il contratto condizionato di mutuo al tasso di riferimento vigente nel mese di stipula del contratto ed erogare l'anticipazione pari al 40% dell'intero importo ammesso a mutuo, con versamento sull'apposito conto dedicato in essere presso la banca;
- all'ulteriore erogazione fino all'80% dell'importo concesso a mutuo a dimostrazione dell'utilizzo dell'aiuto di prima anticipazione, con versamento sull'apposito conto dedicato in essere presso la banca, a seguito di presentazione di stato di avanzamento lavori;
- alla stipula del contratto definitivo di mutuo, a seguito di accertamento di regolare esecuzione degli interventi da parte della Regione, e contestuale erogazione del saldo finale con versamento sul medesimo conto;
- ad inviare all'Ufficio competente della Regione copia conforme del contratto condizionato e del contratto definitivo di mutuo e degli estremi di erogazione delle somme relative all'anticipazione, all'acconto e al saldo dell'importo ammesso a mutuo.

Articolo 8

1. La Regione, in ottemperanza al principio di trasparenza dei flussi finanziari sancito dall'Unione europea e richiamato nei regolamenti comunitari n. 1260/99, n. 1257/99 (come modificato da ultimo dal regolamento n. 1783/03), n. 445/2002 e successive modificazioni ed integrazioni e n. 448/04, chiederà, come riportato nel precedente articolo 1, l'apertura del conto corrente dedicato sul quale dovranno transitare tutte le somme, di natura pubblica e privata (ivi compresi i mezzi propri dell'impresa destinataria degli aiuti), necessarie per la realizzazione degli investimenti programmati ed ammessi.
2. La banca prescelta, ad avvenuta acquisizione del provvedimento del dirigente regionale di concessione degli aiuti, provvederà a dare immediata comunicazione al destinatario degli aiuti e alla Regione dell'apertura del conto corrente dedicato, indicando gli estremi del conto stesso e i codici CIN, CAB e ABI.
3. La banca provvederà alla movimentazione del conto solo per le operazioni connesse alla realizzazione degli investimenti programmati ed ammessi.
4. Le entrate del conto dedicato saranno costituite:
 - nel caso di aiuto in conto capitale, dalle somme accreditate dalla Regione a titolo di anticipazione, di acconti e di saldo del contributo pubblico, dall'eventuale finanziamento integrativo concesso dalla banca e/o dai mezzi propri del destinatario degli aiuti;
 - nel caso di aiuto in conto interesse, dalle somme accreditate dalla Regione a titolo di contributo in conto interesse attualizzato, dalle erogazioni (anticipazione, acconti e saldo) del mutuo di miglioramento fondiario a tasso di riferimento stipulato con la banca e da mezzi propri del destinatario degli aiuti.Le uscite del conto saranno quelle relative al pagamento delle spese sostenute per la realizzazione degli investimenti ammessi a finanziamento, senza impegno di verifica da parte della banca.
5. Il pagamento delle spese dovrà essere effettuato mediante bonifico bancario ovvero a mezzo disposizione del destinatario degli aiuti alla banca per l'emissione di assegno circolare non trasferibile a favore del cre-

ditore. Non saranno ammessi altre modalità di pagamento e, in ogni caso, è escluso il pagamento mediante prelievo di somme in contanti o assegni bancari.

6. Unitamente alla richiesta di pagamento, nelle forme di cui al precedente comma, il destinatario degli aiuti presenterà alla banca, senza obbligo di controllo da parte della banca stessa, la fattura da pagare o altro documento giustificativo di spesa considerato eleggibile a finanziamento, corredati da una dichiarazione a firma congiunta del destinatario dell'aiuto e del Direttore dei Lavori (tecnico abilitato iscritto all'albo professionale di appartenenza), attestante che la spesa riportata di cui si chiede il pagamento è pertinente all'investimento oggetto dell'aiuto pubblico ai sensi della Misura di riferimento del POR - CdP Puglia 2000 - 2006.
7. La banca darà corso all'operazione di pagamento, verificando unicamente che vi sia capienza nel conto. Qualora la somma disponibile sul conto dedicato sia insufficiente, la banca richiederà al destinatario degli aiuti di versare la somma necessaria per il pagamento della spesa entro i successivi trenta giorni. Decorso inutilmente i trenta giorni, la banca sospenderà l'erogazione e informerà la Regione per gli adempimenti consequenziali di competenza.
8. La banca si impegna ad offrire al destinatario degli aiuti le seguenti condizioni per la tenuta del conto corrente dedicato:

Tasso creditore	Euribor a sei mesi, meno 1,7 punti percentuali.
Spese tenuta conto	1,00 euro ad operazione
Spese per chiusura conto	35,00 euro
Estratto conto richiesto dalla Regione per rendiconto alla Commissione UE e controlli da parte dei competenti Organi	Gratuito
Bonifico ordinario con addebito in conto corrente a carico del destinatario degli aiuti	a) sulla stessa banca: 1,00 euro; b) su altre banche: 2,50 euro.
Eventuali spese postali per spedizione assegni circolari	A carico dell'ordinante.
Imposte	Come per legge

Articolo 9

1. Il presente protocollo d'intesa si applica a tutti gli interventi ammessi con provvedimenti regionali a finanziamenti previsti dalle Misure FEOGA del POR - CdP Puglia 2000-2006.

Letto, approvato, sottoscritto in data _____

Il Dirigente del Settore Agricoltura
Responsabile e Autorità di Pagamento
del Fondo FEOGA

Banca _____

Banca _____

Banca _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 giugno 2004, n. 889

Procedure amministrative per il riconoscimento degli stabilimenti idonei all'elaborazione di mosto di uve concentrato rettificato mediante l'impiego di resine scambiatrici di ioni. Attuazione del D.M. 30 luglio 2003.

L'assessore all'Agricoltura e Foreste, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio 7° Produzioni arboree e erbacee, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Settore Agricoltura, riferisce quanto segue.

Il regolamento CE 1493/1999 del Consiglio, del 17.05.1999, relativo alla organizzazione comune del mercato vitivinicolo e, in particolare, gli articoli 42, 43, 44, 45 e 46 disciplinano le regole generali delle pratiche e dei trattamenti enologici e gli Allegati IV e V del medesimo Regolamento stabiliscono, rispettivamente, l'elenco delle pratiche e dei trattamenti enologici autorizzati ed i limiti e le condizioni di talune pratiche enologiche.

Il regolamento CE 1622/2000 della Commissione del 24.07.2000 e successive modifiche stabilisce alcune modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1493/1999 e istituisce un codice comunitario delle pratiche e dei trattamenti enologici. Tale Regolamento prevede, all'art. 12, che l'impiego delle resine scambiatrici di ioni è consentito in impianti riconosciuti dalle autorità dello Stato membro nel cui territorio dette resine vengono utilizzate.

Il decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 30.07.2003, relativo alle "Modalità di applicazione del Reg. CE n. 1622/2000 che istituisce un codice comunitario delle pratiche e dei trattamenti enologici", all'art. 6, paragrafo 1, prevede che:

- l'elaborazione del mosto di uve concentrato rettificato mediante l'impiego di resine scambiatrici di ioni avviene in stabilimenti riconosciuti dalle Regioni e Province Autonome;
- le Regioni stabiliscono i criteri e le modalità per il riconoscimento e comunicano al "Ministero" l'elenco dei soggetti riconosciuti;

- i riconoscimenti concessi precedentemente restano validi fino al 31 luglio 2004.

Pertanto, in applicazione del citato decreto, si rende necessario provvedere a disciplinare i criteri e le modalità per il riconoscimento degli stabilimenti idonei all'elaborazione di mosto di uve concentrato rettificato mediante l'impiego di resine scambiatrici di ioni, nonché individuare l'ufficio competente al rilascio dei prescritti "riconoscimenti".

Ciò stante si propone:

- di adottare, nel rispetto della vigente normativa comunitaria e nazionale, i criteri e le modalità per il riconoscimento degli stabilimenti idonei all'elaborazione del mosto di uve concentrato rettificato mediante l'impiego di resine scambiatrici di ioni, come indicate nell'allegato "A" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di individuare nell'Ufficio 7° Produzioni arboree e erbacee del Settore Agricoltura l'Ufficio competente al rilascio dei suddetti riconoscimenti, alla loro eventuale revoca temporanea o definitiva; nonché al controllo della veridicità di quanto dichiarato nella domanda di riconoscimento;
- di stabilire che i riconoscimenti dovranno essere rilasciati, su domanda degli interessati, con atto del Dirigente del Settore Agricoltura, previa verifica dei requisiti riportati nell'allegato "A" del presente provvedimento;
- di stabilire che copia delle disposizioni adottate, dei riconoscimenti concessi e delle eventuali revoche degli stessi, ai fini della loro iscrizione o cancellazione nell'apposito elenco nazionale, sono comunicati al Ministero Politiche Agricole e Forestali;
- di dare atto che i "riconoscimenti" concessi precedentemente, in conformità delle disposizioni pregresse, restano validi sino al 31.07.2004 e che entro tale data devono essere rinnovati a seguito di presentazione di apposita domanda, corredata dalla prescritta documentazione.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale né a carico

degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero riversarsi sulla Regione.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale, in quanto di competenza ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera a) della L.R. n° 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile del procedimento, del dirigente dell'Ufficio e dei dirigenti del Settore;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse, che qui si intende integralmente richiamato, e di fare propria la proposta dell'Assessore all'Agricoltura;
- di adottare, nel rispetto della vigente normativa comunitaria e nazionale, i criteri e le modalità per il riconoscimento degli stabilimenti idonei all'elaborazione del mosto di uve concentrato rettificato mediante l'impiego di resine scambiatrici di ioni, come indicate nell'allegato "A" composto da n. 4 fogli, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di individuare nell'Ufficio 7° Produzioni arboree e erbacee del Settore Agricoltura l'Ufficio competente al rilascio dei suddetti riconoscimenti, alla loro eventuale revoca temporanea o definitiva; nonché al controllo della veridicità di quanto dichiarato nella domanda di riconoscimento;
- di stabilire che i riconoscimenti dovranno essere rilasciati, su domanda degli interessati, con atto del Dirigente del Settore Agricoltura, previa verifica dei requisiti riportati nell'allegato "A" del presente provvedimento;
- di stabilire che copia delle disposizioni adottate, dei riconoscimenti concessi e delle eventuali revoche degli stessi, ai fini della loro iscrizione o cancellazione nell'apposito elenco nazionale, sono comunicati al Ministero Politiche Agricole e Forestali;
- di dare atto che i "riconoscimenti" concessi precedentemente, in conformità delle disposizioni pregresse, restano validi sino al 31.07.2004 e che entro tale data devono essere rinnovati a seguito di presentazione di apposita domanda, corredata dalla prescritta documentazione;
- di incaricare la segreteria della Giunta Regionale di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la pubblicazione del bando nel BURP, ai sensi dell'art. 6, lettera g), della L.R. n. 13/94;
- di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Raffaele Fitto

ALLEGATO "A"**CRITERI E MODALITA' PER IL RICONOSCIMENTO DEGLI STABILIMENTI IDONEI ALL'ELABORAZIONE DI MOSTO DI UVE CONCENTRATO RETTIFICATO MEDIANTE L'IMPIEGO DI RESINE SCAMBIATRICI DI IONI****CRITERI ATTUATIVI DEL D.M. 30 LUGLIO 2003****1. ADEMPIMENTI DEL RICHIEDENTE IL RICONOSCIMENTO DEGLI STABILIMENTI IDONEI ALLA ELABORAZIONE DI MOSTO DI UVE CONCENTRATO RETTIFICATO MEDIANTE L'IMPIEGO DI RESINE SCAMBIATRICI DI IONI****Riconoscimento dello stabilimento**

Il soggetto interessato ad ottenere il riconoscimento per l'elaborazione di mosto di uve concentrato rettificato mediante l'impiego di resine scambiatrici di ioni, deve presentare domanda, secondo lo schema 1 allegato, all'Assessorato Agricoltura e Foreste Settore Agricoltura - Ufficio 7° Produzioni Arboree e Erbacee - Bari.

Nel caso di richiesta di proroga dei riconoscimenti concessi precedentemente la domanda deve essere presentata entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento nel B.U.R.P.

La domanda, sottoscritta dal titolare o dal legale rappresentante della ditta richiedente, deve contenere i seguenti elementi:

- Nome e cognome, luogo, data di nascita e codice fiscale del responsabile legale della Ditta;
- Ragione sociale, sede sociale, partita IVA, numero telefonico/fax/e-mail della ditta;
- Tipologia delle materie prime elaborate e dei prodotti ottenuti;
- Ubicazione dello stabilimento e descrizione degli impianti di elaborazione e loro potenzialità operativa giornaliera ed annua;
- Descrizione, ubicazione e capacità dei singoli depositi delle materie prime impiegate e dei prodotti ottenuti dalla loro elaborazione,

Alla domanda devono essere allegati i seguenti documenti relativi a ciascun impianto di elaborazione (originali o in copia conforme all'originale autenticata a norma di legge):

- Certificato di iscrizione alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura rilasciato dall'ufficio camerale competente per territorio, con l'annotazione di cui all'art. 10 della legge 31.05.1965, n. 575;
- Certificato di prevenzione degli incendi o nuHa-osta provvisorio, ove previsto, rilasciato dal comando provinciale dei vigili del fuoco;
- Autorizzazione allo smaltimento delle acque reflue, derivanti dal processo di elaborazione;
- Autorizzazione sanitaria alla produzione di mosti concentrati rettificati;
- Planimetria degli impianti di elaborazione;
- Planimetria dei depositi delle materie prime impiegate e dei prodotti ottenuti.

2. NORME PER IL MANTENIMENTO DEL RICONOSCIMENTO DURANTE I CINQUE ANNI DI DURATA DEL PROVVEDIMENTO

- a. La durata del "riconoscimento" è stabilita in cinque anni dalla data di rilascio del provvedimento; la proroga dei riconoscimenti in atto vigenti, è stabilita in cinque anni (31 luglio del 5° anno), salvo quanto previsto dalle norme sotto elencate;

- b. Il mantenimento del “riconoscimento” concesso dalla Regione Puglia, durante i cinque anni di durata del provvedimento, è subordinato all’invio, da parte dei soggetti riconosciuti, dei documenti che hanno validità inferiore alla durata del riconoscimento, regolarmente rinnovati e di ogni altro documento che compri eventuali variazioni rispetto agli elementi forniti nella domanda di riconoscimento e nella documentazione ad essa allegata.
- c. Tali variazioni dovranno formare oggetto da parte degli interessati di una specifica comunicazione da inviare, unitamente alla relativa documentazione, all’Assessorato Agricoltura e Foreste - Settore Agricoltura - Ufficio 7° Produzioni Arboree e Erbacee - Bari, entro 30 giorni dal verificarsi dell’evento, pena la sospensione del riconoscimento stesso.
- d. I riconoscimenti concessi, anche sulla base del buon esito di ulteriori accertamenti che l’Amministrazione regionale riterrà opportuno predisporre, possono essere revocati nel caso di violazione di norme comunitarie, nazionali o regionali, o per altri fatti o comportamenti che per la loro gravità o rilevanza non consentono, a giudizio dell’Amministrazione regionale, la continuazione dell’attività oggetto del riconoscimento stesso.
- e. Il riconoscimento potrà essere, anche sospeso temporaneamente per il tempo necessario a sanare o comunque a regolarizzare situazioni illegittime o irregolari, nel rispetto dei termini e delle prescrizioni fissate dall’Amministrazione competente.
- f. Per il rinnovo dei riconoscimenti rilasciati, l’interessato deve far pervenire all’Assessorato Agricoltura e Foreste - Settore Agricoltura - Ufficio 7° Produzioni Arboree e Erbacee - Bari, almeno 60 giorni prima della scadenza, idonea domanda di proroga corredata da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dalla quale risulti che nulla è variato, ovvero si dichiarino le variazioni intervenute rispetto a quanto dichiarato, a suo tempo, per il riconoscimento.
- g. Nel caso di variazioni rispetto alla documentazione prodotta a suo tempo per il riconoscimento, i soggetti interessati sono tenuti a produrre tale documentazione in originale o in copia conforme all’originale autenticata a norma di legge.

3. ADEMPIMENTI DELL’AMMINISTRAZIONE REGIONALE

- a. L’Ufficio competente al rilascio del riconoscimento degli stabilimenti ritenuti idonei all’elaborazione di mosto di uve concentrato rettificato mediante l’impiego di resine scambiatrici di ioni, nel territorio della Regione Puglia, a decorrere dall’entrata in vigore del presente provvedimento, è l’Assessorato Agricoltura e Foreste - Settore Agricoltura - Ufficio 7° Produzioni Arboree e Erbacee - Lungomare N. Sauro n. 45/47 - BARI.
- b. L’Ufficio competente, entro 60 giorni dalla ricezione, effettua l’istruttoria tecnicoamministrativa delle pratiche inerenti i riconoscimenti in atto da prorogare e i nuovi riconoscimenti, verificando la veridicità di quanto dichiarato nelle domande e cura le pratiche inerenti le eventuali segnalazioni provenienti dagli organismi preposti al controllo in base alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, svolge le attività di controllo previste dalle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali in materia.
- c. L’Ufficio può chiedere eventuale documentazione integrativa che dovrà essere inviata entro 15 giorni dalla richiesta, pena l’archiviazione della domanda medesima, con il conseguente rigetto della proroga o rilascio del “riconoscimento”.
- d. L’iter istruttorio per la proroga dei “riconoscimenti” si conclude entro il 31.07.2004, con provvedimento del Dirigente del Settore Agricoltura, su proposta del Dirigente dell’Ufficio 7° Produzioni Arboree e Erbacee.
- e. L’Ufficio 7° Produzioni Arboree e Erbacee, segnala l’avvio del procedimento di revoca temporanea (sospensione) o definitiva agli interessati, i quali entro 15 giorni dal ricevimento dell’avviso della procedura, possono chiedere di essere sentiti, oppure possono fare pervenire all’Ufficio medesimo, memorie scritte inerenti il procedimento.

- f. L'Ufficio 7° Produzioni Arboree e Erbacee, notifica agli interessati i relativi atti, detiene e aggiorna l'elenco dei riconoscimenti concessi e le eventuali revoche degli stessi, nonché trasmette i provvedimenti adottati al Ministero Politiche Agricole e Forestali, ai fini della loro iscrizione o cancellazione nell'apposito elenco nazionale.

4. NORME DI CARATTERE GENERALE

- a. Il soggetto riconosciuto idoneo alla elaborazione di mosto di uve concentrato rettificato mediante l'impiego di resine scambiatrici di ioni, dovrà attenersi alle condizioni e modalità di impiego delle resine scambiatrici di ioni, sia per quanto attiene le "comunicazioni preventive" che gli "obblighi dei responsabile", indicati nell'allegato 5 ai Decreto Ministeriale 30 luglio 2003.
- b. Resta di competenza del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali la tenuta dell'elenco nazionale dei soggetti riconosciuti sulla base degli atti regionali.
- c. I riconoscimenti concessi precedentemente sono validi sino al 31 luglio 2004.
- d. Per quanto non previsto dalle presenti disposizioni, si rimanda a quanto disposto dalla vigente normativa, comunitaria, nazionale e regionale.

SCHEMA 1

**DOMANDA DI RICONOSCIMENTO DEGLI STABILIMENTI IDONEI
ALL'ELABORAZIONE DI MOSTO DI UVE CONCENTRATO RETTIFICATO
MEDIANTE L'IMPIEGO DI RESINE SCAMBIATRICI DI IONI
(D.M. 30 luglio 2003)**

Alla REGIONE PUGLIA

Assessorato Agricoltura - Settore Agricoltura

Ufficio 7° - Produzioni Arboree e Erbacee

Lung.re N. Sauro, 45/47

70100 BARI

Il/la sottoscritto/a C.F.
nato/a a il e residente a Prov. (.....)
via n. c.a.p. in qualità di titolare/legale
rappresentante della ditta
con sede sociale a Prov. (.....)
via n. P. I.V.A.
telefono fax

CHIEDE

il riconoscimento dello stabilimento alla elaborazione di mosto di uve concentrato rettificato mediante l'impiego di resine scambiatrici di ioni, ai sensi del Reg. CE n. 1622/2000 e del D.M. 30 luglio 2003.

A tal fine dichiara che:

- Le tipologie delle materie prime che si intendono elaborare e i prodotti da ottenere.....
- Gli impianti di elaborazione sono ubicati a
- I depositi di materie prime impiegate sono ubicati a

ALLEGA alla presente domanda:

- Descrizione degli impianti di elaborazione e loro potenzialità operativa giornaliera e annua;
- Descrizione, ubicazione e capacità dei singoli depositi delle materie prime impiegate e dei prodotti ottenuti dalla loro elaborazione;
- certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura rilasciato dalla C.C.I.A.A. competente per territorio, con annotazione art.10 legge n.575/65;
- certificato di prevenzione degli incendi o nulla osta provvisorio, ove previsto, rilasciato dal comando provinciale dei vigili del fuoco;
- autorizzazione allo smaltimento delle acque reflue, derivanti dal processo di elaborazione;
- autorizzazione sanitaria alla produzione di mosti concentrati rettificati;
- planimetria degli impianti di elaborazione;
- planimetria dei depositi delle materie prime impiegate e dei prodotti ottenuti.

Data

Firma (1)

(1) Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente a copia fotostatica, non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore all'ufficio competente.

Informativa ai sensi dell'art. 10 della legge 675/96: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 giugno 2004, n. 890

Iscrizione risorse con vincolo di destinazione per l'assegnazione del contributo statale di Euro 9.713.411,77 per l'attuazione dei Programmi Interregionali (D.M. n. 52986 del 28/12/01).

L'Assessore all'Agricoltura, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio III Assistenza Tecnica Associazionismo e Cooperazione Agricola, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Settore Agricoltura, riferisce quanto segue:

La Legge n. 122/91 articolo 15, comma 1 Untegrazione degli stanziamenti destinati ai programmi Interregionali" prevede il finanziamento di Programmi Interregionali realizzati dalle Regioni.

Le leggi 5 novembre 1996 n. 578, e successive modificazioni ed integrazioni, e 23 dicembre 1999 n. 499, "Razionalizzazione degli interventi nei settori agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale" hanno stabilito le norme per il completamento degli interventi pubblici in agricoltura, con le quali il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ha disposto le quote di cofinanziamento spettanti alle Regioni nell'ambito dei Programmi Interregionali.

Il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali con Decreto n. 52986 del 28/12/2001 ha impegnato a favore delle Regioni, per la realizzazione dei Programmi di cui al punto precedente, la somma complessiva di Lire 189.000.000.000, pari a Euro 97.610.353,93.

La Giunta Regionale con Deliberazione n. 7986/97 di variazione amministrativa ha istituito i capitoli del bilancio relativi ai Programmi Regionali "Agricoltura e qualità", "Promozione di servizi orientati allo sviluppo rurale", "Comunicazione ed educazione alimentare", Assistenza tecnica nel settore zootecnico" e "Supporti per il settore floricolo".

La Giunta Regionale con Deliberazioni n.

9967197, n. 10067/97 e n. 1936/00 ha approvato rispettivamente i Programmi Regionali "Agricoltura e qualità", "Promozione di servizi orientati allo sviluppo rurale" e Piano pedologico regionale, da attuare nell'ambito del programma Regionale "Agricoltura e qualità".

La Giunta Regionale con Deliberazione n. 584 del 6/05/2003 ha approvato i Programmi regionali in attuazione della seconda fase del quadro programmatico di cui ai punti precedenti: "Agricoltura e qualità"; "Ricerca e sperimentazione, trasferimento e programmi a forte contenuto innovativo"; "Promozione di servizi orientati allo sviluppo rurale"; "Comunicazione ed educazione alimentare"; "Supporti per il settore floricolo"; "Sistema di interscambio tra i sistemi informativi del comparto agricolo".

Il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali con Decreto n. SEG/1929 del 24/11/2003 ha disposto in favore della Regione Puglia il trasferimento dei fondi per il completamento dell'attuazione della terza annualità, per l'attuazione della quarta annualità e quale quota parte per l'attuazione della quinta annualità del quadro programmatico in narrativa, complessivamente ammontanti a Lire 18.807.769.000, pari ad Euro 9.713.411,77, secondo il seguente prospetto:

3^a annualità: Lire 8.279.407.000

4^a annualità: Lire 9.234.705.000

5^a annualità: Lire 1.293.657.000.

E' necessario provvedere alla ripartizione di detti fondi tra i Programmi Regionali "Agricoltura e qualità"; "Promozione di servizi orientati allo sviluppo rurale"; "Assistenza tecnica nel settore zootecnico"; "Sistema di interscambio fra sistemi informativi nel comparto agricolo"; "Individuazione e trasferimento delle innovazioni in agricoltura"; "Realizzazione carta pedologia nazionale", "Rete Informatica Contabile Agricola (RICA)", stanti le rispettive necessità di prosecuzione e completamento delle attività programmate e/o avviate.

Le suddette risorse, pertanto, devono essere iscritte nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004.

L'art. 42 della legge regionale n. 28/01 e il correlato art. 13 della legge regionale n. 30/2003 autorizza la Giunta Regionale ad apportare, con propria deliberazione, variazioni amministrative per le iscrizioni di entrate derivanti da assegnazioni statali vincolate a specifiche spese, nonché per le iscrizioni delle relative uscite, è necessario, quindi, procedere alle iscrizioni in bilancio delle somme assegnate dallo Stato con il D.M. n. SEG/1929 del 24/11/2003 con vincolo di destinazione, sia nella parte "entrata" sia nella parte "spesa", in termini di

competenza e cassa, così come riportato nella parte "Copertura Finanziaria".

COPERTURA FINANZIARIA

Di procedere alle iscrizioni in bilancio delle somme assegnate dallo Stato con il D.M. n. SEG/1929 del 24/11/2003 con vincolo di destinazione, sia nella parte "entrata" sia nella parte "spesa", in termini di competenza e cassa, così come di seguito riportato:

PARTE ENTRATA - in termini di competenze e cassa:

Capitolo 2032103 "Trasferimenti statali per interventi in agricoltura.
D.lvo 143/97 e L. 499/99".

Euro 232.520,26

PARTE SPESA - in termini di competenza e cassa

Capitolo 114209 "Spese per cofinanziamento Programmi Interregionali e Rete informatica
Contabile Agricola (RICA).

Euro 232.520,26

PARTE ENTRATA - in termini di competenze e cassa:

Capitolo 2032110 "Trasferimento fondi dallo Stato per attuazione Programmi Interregionali
(Leggi 578/96, 135/97 e 423/98)".

Euro 5.783.741,53

PARTE SPESA - in termini di competenza e cassa

Capitolo 111151 Spese per l'attuazione del Programma Interregionale "Agricoltura e qualità"
L. 578/96 e DM 50803/97.

Euro 1.791.211,97

Capitolo 111152 "Spese per l'attuazione del Programma Interregionale "Promozione servizi
orientati allo sviluppo rurale. L. 578/96 e DM 52243/98" .

Euro 1.200.000,00

Capitolo 111154 "Spese per l'attuazione del Programma Interregionale "Assistenza tecnica nel
settore zootecnico" L. 578/96 e DM 50804/97".

Euro 1.000.000,00

Capitolo 111156 "Spese per l'attuazione del Programma Interregionale "Supporti per il
settore floricolo. L. 578/96 e L. 135/97 e L. 423/98" .

Euro 792.529,56

Capitolo 111157 "Spese per attuazione Programma Interregionale "Sistema di
interscambio fra sistemi informativi nel comparto agricolo.
L. 578/96 e L. 135/97 e L. 423/98" .

Euro 1.000.000,00

PARTE ENTRATA - in termini di competenze e cassa:

Capitolo 2032115 "Trasferimento fondi dallo Stato per attuazione della Mis. 3 'Interscambio
dei dati informazioni e prodotti agrometeorologici tra Ministero e Regione
del programma Interregionale' "Agricoltura e qualità"

Euro 697.149,98

PARTE SPESA - in termini di competenza e cassa

Capitolo 111158 “Spese per l’attuazione della Mis. 3 “Interscambio dei dati informazioni e prodotti agrometeorologici tra Ministero e Regione” del programma Interregionale “Agricoltura e qualità” (LL. 578/96, 135/97 e 423/98)” Euro 697.149,98

PARTE ENTRATA - in termini di competenze e cassa:

Capitolo 2032308 “Trasferimento fondi dallo Stato per attuazione Programma Interregionale” Euro 1.800.000,00

PARTE SPESA - in termini di competenza e cassa

Capitolo 114158 “Spese per attuazione Programma Interregionale “Individuazione e trasferimento delle innovazioni in agricoltura” L.N. 135/97” Euro 1.800.000,00

PARTE ENTRATA - in termini di competenze e cassa:

Capitolo 2032309 “Trasferimento fondi dallo Stato per attuazione Mis. 5 “Realizzazione carta pedologia nazionale” del Programma Interregionale “Agricoltura e Qualità”. L. 135/97 E L. 423/98” Euro 1.200.000,00

PARTE SPESA - in termini di competenza e cassa

Capitolo 114159 “Spese per attuazione Mis. 5 Realizzazione carta pedologia nazionale del Programma Interregionale Agricoltura e Qualità. L. 135/97 E L. 423/98” Euro 1.200.000,00

Si dà atto dell’accertamento dell’entrata certa. La somma di cui sopra è stata assegnata dal Ministero delle Politiche Agricole con il D.M. n. SEG/1929 del 24/11/2003.

L’Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall’art. 4 - comma 4 - lettera k) della legge regionale n.7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore all’agricoltura;

Vista le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell’Ufficio e dal Dirigente del Settore;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di apportare la variazione amministrativa al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2004, come di seguito riportato, in rapporto alle somme assegnate dallo Stato con D.M. n. SEG/1929 del 24/11/2003:

PARTE ENTRATA - in termini di competenze e cassa:

Capitolo 2032103 “Trasferimenti statali per interventi in agricoltura.
D.lvo 143/97 e L. 499/99” . Euro 232.520,26

PARTE SPESA - in termini di competenza e cassa

Capitolo 114209 “Spese per cofinanziamento Programmi Interregionali e Rete informatica
Contabile Agricola (RICA)”. Euro 232.520,26

PARTE ENTRATA - in termini di competenze e cassa:

Capitolo 2032110 “Trasferimento fondi dallo Stato per attuazione Programmi Interregionali
(Leggi 578/96, 135/97 e 423/98)” . Euro 5.783.741,53

PARTE SPESA - in termini di competenza e cassa

Capitolo 111151 Spese per l’attuazione del Programma Interregionale “Agricoltura e qualità”
L. 578/96 e DM 50803/97. Euro 1.791.211,97

Capitolo 111152 “Spese per l’attuazione del Programma Interregionale “Promozione servizi
orientati allo sviluppo rurale. L. 578/96 e DM 52243/98” .. Euro 1.200.000,00

Capitolo 111154 “Spese per l’attuazione del Programma Interregionale “Assistenza tecnica
nel settore zootecnico” L. 578/96 e DM 50804/97” Euro 1.000.000,00

Capitolo 111156 “Spese per l’attuazione del Programma Interregionale “Supporti per il settore
floricolo. L. 578/96 e L. 135/97 e L. 423/98” Euro 792.529,56

Capitolo 111157 “Spese per attuazione Programma Interregionale “Sistema di interscambio
fra sistemi informativi nel comparto agricolo.
L. 578/96 e L. 135/97 e L. 423/98” . Euro 1.000,000,00

PARTE ENTRATA - in termini di competenze e cassa:

Capitolo 2032115 “Trasferimento fondi dallo Stato per attuazione della Mis. 3 ‘Interscambio dei
dati informazioni e prodotti agrometeorologici tra Ministero e Regione’ del
programma Interregionale “Agricoltura e qualità”. Euro 697.149,98

PARTE SPESA - in termini di competenza e cassa

Capitolo 111158 “Spese per l’attuazione della Mis. 3 ‘Interscambio dei dati informazioni e
prodotti agrometeorologici tra Ministero e Regione’ del programma
Interregionale “Agricoltura e qualità” (LL. 578/96, 135/97 e 423/98)” Euro 697.149,98

PARTE ENTRATA - in termini di competenze e cassa:

Capitolo 2032308 “Trasferimento fondi dallo Stato per attuazione Programma
Interregionale” Euro 1.800.000,00

PARTE SPESA - in termini di competenza e cassa

Capitolo 114158 “Spese per attuazione Programma Interregionale Individuazione e trasferimento delle innovazioni in agricoltura” L.N. 135/97” Euro 1.800.000,00

PARTE ENTRATA - in termini di competenze e cassa:

Capitolo 2032309 “Trasferimento fondi dallo Stato per attuazione Mis. 5 “Realizzazione carta pedologia nazionale” del Programma Interregionale “Agricoltura e Qualità”. L. 135/97 E L. 423/98” Euro 1.200.000,00

PARTE SPESA - in termini di competenza e cassa

Capitolo 114159 “Spese per attuazione Mis. 5 Realizzazione carta pedologia nazionale del Programma Interregionale Agricoltura e Qualità. L. 135/97 E L. 423/98” Euro 1.200.000,00

- di incaricare la Segreteria della Giunta di inviare copia del presente atto agli Uffici del Bollettino per la sua pubblicazione sul B.U.R.P., ai sensi dell'art. 42 comma 7 L.R. n. 28/01; nonché al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 13, comma 2, della L.R. n. 30/03;

- di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Raffaele Fitto